

408.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO</i>		<b>Affari esteri.</b>	
<i>Mozioni:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Leone Antonio .....	1-00306 12069	Spini .....	4-08548 12077
Turco .....	1-00307 12069	Zacchera .....	4-08551 12078
<i>Risoluzioni in Commissione:</i>		<b>Ambiente e tutela del territorio.</b>	
<i>IX e XI Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Pezzella .....	7-00356 12070	Nuvoli .....	4-08547 12078
<i>VI Commissione:</i>		<b>Attività produttive.</b>	
Cennamo .....	7-00355 12071	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>IX Commissione:</i>		Perrotta .....	4-08538 12079
Meroi .....	7-00357 12072	Mariotti .....	4-08545 12079
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		Bellotti .....	4-08562 12080
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		Cirielli .....	4-08563 12080
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		<b>Comunicazioni.</b>	
Carboni .....	3-02955 12072	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Deiana .....	3-02956 12075	Misuraca .....	3-02958 12081
Deiana .....	3-02957 12076	<b>Economia e finanze.</b>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interpellanza:</i>	
Valpiana .....	5-02750 12077	Nan .....	2-01031 12082

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.			
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>						
Cusumano .....	4-08555	12082	Fistarol .....	4-08552	12091	
Lumia .....	4-08557	12083	Siniscalchi .....	4-08559	12092	
			Alfano Ciro .....	4-08560	12092	
<b>Giustizia.</b>						
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>						
Burtone .....	3-02959	12084	<b>Istruzione, università e ricerca.</b>			
<b>Infrastrutture e trasporti.</b>						
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>						
Crisci .....	5-02752	12084	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
			D'Alia .....	4-08556	12093	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>						
Costa .....	4-08537	12084	<b>Lavoro e politiche sociali.</b>			
Cento .....	4-08553	12086	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>			
Cento .....	4-08554	12086	Olivieri .....	5-02751	12096	
Fistarol .....	4-08558	12086	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			
			Lumia .....	4-08546	12096	
<b>Interno.</b>				Sgobio .....	4-08550	12097
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>				<b>Pari opportunità.</b>		
Fluvi .....	3-02952	12086	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
Geraci .....	3-02953	12087	Zacchera .....	4-08549	12097	
Conte Giorgio .....	3-02954	12087	<b>Salute.</b>			
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>				<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		
Delmastro Delle Vedove .....	4-08539	12088	Ballaman .....	4-08544	12099	
Delmastro Delle Vedove .....	4-08540	12089	Milioto .....	4-08561	12099	
Zanella .....	4-08541	12089	Cento .....	4-08564	12100	
Collè .....	4-08542	12090	Cento .....	4-08565	12100	
Buemi .....	4-08543	12091	<b>Apposizione di una firma ad una risoluzione</b>			
			..... 12101			
			<b>Trasformazione di documenti del sindacato</b>			
			ispettivo ..... 12101			

**ATTI DI INDIRIZZO***Mozioni:*

La Camera,

premessi che:

il Governo sta attuando fin dal suo insediamento una serie di misure dirette a contrastare la povertà e l'esclusione sociale, quali:

a) l'aumento ad 1 milione di vecchie lire al mese delle pensioni minime;

b) la riduzione del prelievo Irpef per le fasce di reddito medio basse;

c) misure per il sostegno della natalità;

d) il rifinanziamento del Fondo nazionale per le politiche sociali nella misura massima consentita dalle attuali condizioni del bilancio dello Stato;

e) l'inserimento nella legge finanziaria per il 2004 di specifiche norme e stanziamenti per il concorso dello Stato al finanziamento delle regioni che istituiscono il reddito di ultima istanza quale strumento di accompagnamento economico ai programmi di reinserimento sociale, destinato ai nuclei familiari a rischio di esclusione sociale ed i cui componenti non siano beneficiari di ammortizzatori sociali destinati a soggetti privi di lavoro;

f) interventi efficaci che hanno determinato una diminuzione sensibile del tasso di disoccupazione, anche nelle regioni meridionali ed insulari, dove è più vasto il fenomeno della disoccupazione giovanile e di quella di lunga durata;

impegna il Governo:

a proseguire nella propria azione incisiva di contrasto della povertà e dell'esclusione sociale, rafforzando, nella misura massima consentita dalle esigenze di mantenimento

dell'equilibrio della finanza pubblica, gli interventi diretti a tale fondamentale finalità.

(1-00306)

« Antonio Leone ».

La Camera,

premessi che:

al 30 giugno 2003 si è conclusa la sperimentazione del reddito minimo di inserimento, istituita con il decreto legislativo n. 237 del 1998, che ha costituito un importante strumento di contrasto alla povertà, una misura di « assistenza attiva », introdotta per aiutare le persone che per qualsiasi motivo si trovino a vivere con un reddito che si collochi al di sotto della soglia di povertà, adottata da quasi tutti i Paesi membri dell'Unione europea;

tale misura consentiva di erogare agli interessati un assegno mensile di circa 367 euro, erogazione inserita in un più ampio programma di reinserimento sociale e lavorativo predisposto e concordato con l'utente dagli operatori sociali del territorio;

la sperimentazione ha interessato 306 comuni (39 nella prima fase e 267 a partire dal 2001) distribuiti su tutto il territorio nazionale, oltre 42 mila famiglie e circa 165 mila persone, in particolare dislocate nelle più disagiate aree del Meridione;

i fenomeni legati alla povertà sono in preoccupante aumento. Secondo i più recenti dati Istat, infatti, la percentuale delle famiglie che hanno una spesa mensile per consumi al di sotto della soglia di povertà è pari all'11 per cento, per un ammontare complessivo di circa 2 milioni 456 mila famiglie ed un totale di 7 milioni 140 mila individui, che corrispondono al 12,4 per cento della popolazione;

il fenomeno si è ulteriormente aggravato negli ultimi mesi, in conseguenza del costante aumento dei prezzi al consumo dei generi di prima necessità;

il fenomeno della povertà si adensa nelle aree del Mezzogiorno, riguarda, in particolare, persone sole anziane, coppie con più figli e nuclei familiari con un solo genitore e tocca particolarmente i minori;

pur in presenza di risultati largamente positivi della sperimentazione e di una forte richiesta da parte dei comuni interessati, il Governo non ha ritenuto di dover proseguire la sperimentazione;

invece di estendere, come da più parti auspicato, il reddito minimo di inserimento a tutto il territorio nazionale, il Governo, prima nel cosiddetto « Patto per l'Italia » e successivamente tanto nel « Libro bianco sulle politiche sociali » che nel « Piano d'azione nazionale contro la povertà e l'esclusione sociale 2003-2005 », ha previsto l'istituzione in alternativa di un reddito di « ultima istanza »;

tale strumento, che pare riproporre vecchie ricette assistenzialistiche, si è oltretutto tradotto nel comma 101 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003 (legge finanziaria per il 2004) in un generico impegno a « concorrere al finanziamento delle regioni che istituiscono il reddito di ultima istanza quale strumento di accompagnamento economico ai programmi di reinserimento sociale, destinato ai nuclei familiari a rischio di esclusione sociale ed i cui componenti non siano beneficiari di ammortizzatori sociali destinati a soggetti privi di lavoro »;

tale norma si inserisce in un quadro di riduzione delle risorse del Fondo per le politiche sociali e dei trasferimenti ai comuni, che renderà quantomeno improbabile la possibilità per le regioni ed i comuni di attivare nuovi interventi e prestazioni sociali, e accentua le discriminazioni tra le aree più ricche e quelle più povere del Paese;

tutto ciò rischia di indebolire l'intera rete dei servizi sociali e di sostegno alla realtà di disagio, di povertà e di esclusione sociale e rende, soprattutto, drammatica la situazione delle migliaia di

famiglie interessate alla sperimentazione, che sono state private di un fondamentale sostegno economico e sociale ed hanno visto così svanire una preziosa opportunità di emergere da una situazione di povertà e di disagio;

impegna il Governo:

a reperire le risorse necessarie a garantire il ripristino del reddito minimo di inserimento nell'ambito dei 306 comuni interessati fino al 2003 alla sperimentazione e a favorire l'adozione di nuove misure legislative, che consentano, alla luce dei risultati della sperimentazione, di estendere su tutto il territorio nazionale gli strumenti e le risorse per contrastare le situazioni di povertà.

(1-00307) « Turco, Battaglia, Violante, Agostini, Bogi, Innocenti, Montecchi, Calzolaio, Magnolfi, Nicola Rossi, Ruzzante, Bolognesi, Di Serio D'Antona, Giacco, Labate, Lucà, Petrella, Zanotti ».

#### *Risoluzioni in Commissione:*

Le Commissioni IX e XI,

premesso che:

l'ACI 116, oggi ACI Global, in data 10 febbraio 2003, ha formalmente comunicato l'avvio di procedura di un'ulteriore riduzione di personale per 171 unità (con la conseguente totale chiusura dei centri diretti per il soccorso nella viabilità ordinaria ed autostradale), appartenenti a diverse qualifiche professionali;

di dette unità solo 30 lavoratori, al termine del periodo di mobilità, potranno essere collocati in pensione e, di conseguenza, ben 141 lavoratori verrebbero a trovarsi privi di occupazione;

questi 141 dipendenti di ACI Global potrebbero essere riassorbiti dall'ACI ITALIA, la cui pianta organica, approvata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri

in data 5 settembre 1995, prevede, nelle varie qualifiche, una vacanza di oltre 500 posti;

per detto provvedimento di assunzione, l'erario non solo non avrebbe a suo carico alcun onere, vivendo l'ACI ITALIA dei proventi delle proprie attività istituzionali, ma verrebbe addirittura a conseguire un notevole risparmio per la mancata corresponsione del finanziamento per la mobilità di cui alla legge n. 223 del 1991;

l'attività dell'ACI per lo studio delle soluzioni connesse ai problemi relativi allo sviluppo ed all'organizzazione della mobilità delle persone e delle merci, nonché per lo sviluppo ed il miglioramento della rete stradale, dell'attrezzatura segnaletica ed assistenziale, assume un ruolo fondamentale per il miglioramento della regolarità e della sicurezza della circolazione;

con un potenziamento delle strutture dell'ACI ITALIA potranno essere svolte con maggiore efficienza e funzionalità tali attività oltre a quelle che competono a tale ente, come in particolare la promozione dell'istruzione automobilistica e la gestione, per incarico dello Stato, del Pubblico Registro Automobilistico (PRA);

impegnano il Governo

ad adottare urgenti iniziative, anche normative, affinché i lavoratori messi in mobilità siano riassunti da ACI ITALIA, così come è già accaduto nel 1998 nel corso di una precedente ristrutturazione, in modo tale da conseguire un rafforzamento delle strutture di un ente preposto al miglioramento della regolarità e della sicurezza della circolazione.

(7-00356) « Pezzella, Meroi, Fatuzzo, Borzacin, Carrara, Coronella ».

La VI Commissione,

premessi che:

il comma 134 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003 (legge finanziaria 2004), ha reintrodotta l'articolo 3, comma

20, secondo periodo, del decreto-legge n. 351 del 2001, di cui il decreto-legge n. 269 del 2003 aveva disposto l'abrogazione;

il suddetto secondo periodo del comma 20 dell'articolo 3 del decreto-legge n. 351 stabilisce che e per le unità immobiliari, escluse quelle di pregio, per le quali i conduttori abbiano manifestato volontà di acquisto entro il 31 ottobre 2001 a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, sono vendute al prezzo e alle condizioni determinati in base alla normativa vigente alla data della predetta manifestazione di volontà di acquisto e sono, pertanto, sottratte all'applicazione della normativa di cui al medesimo articolo 3 del decreto-legge n. 351;

l'applicazione del medesimo comma 20 è stata oggetto di un ampio contenzioso giurisdizionale tra gli inquilini e gli enti previdenziali proprietari, i cui beni sono stati inclusi nelle operazioni di cartolarizzazione denominate SCIP 1 e SCIP 2;

tale contenzioso ha determinato una situazione di grave precarietà e di incertezza per numerosi inquilini degli immobili oggetto di alienazione, i quali non hanno potuto procedere all'acquisto degli immobili medesimi alle condizioni più favorevoli vigenti in base alla normativa applicabile all'atto della manifestazione di volontà di acquisto;

il Governo aveva ritenuto di rimuovere i conflitti determinati dal comma 20 attraverso la mera soppressione della medesima disposizione, con l'articolo 26 del decreto-legge n. 269 del 2003, senza prevedere alcuna salvaguardia per i diritti degli inquilini;

per effetto delle iniziative assunte dall'opposizione e da parte della maggioranza il citato articolo 3, comma 134 della legge finanziaria 2004 ha reintrodotta il comma 20 nella formulazione originaria;

tuttavia, anche dopo l'entrata in vigore della legge finanziaria 2004, il comma 20 continua a non ricevere appli-

cazione con riferimento alle procedure di dismissione già avviate;

in particolare la SCIP 2, e gli enti previdenziali hanno recapitato nelle ultime settimane agli inquilini lettere con le quali viene consentito l'esercizio del diritto di opzione esclusivamente alle condizioni e con le modalità previste dall'articolo 3 del decreto-legge n. 351 del 2001;

tale situazione configura una palese e reiterata violazione della norma di cui al citato comma 20 e rende impossibile l'acquisto di casa di abitazione da parte degli inquilini più disagiati i quali, in attesa della definizione delle procedure giurisdizionali in corso, si trovano esposti al rischio concreto di non disporre di un alloggio;

impegna il Governo

ad adottare tutte le iniziative, intese ad assicurare la piena e corretta applicazione del comma 134 dell'articolo 3 della legge finanziaria per il 2004 che sia ripristinato il comma 20 dell'articolo 3 del decreto-legge n. 351 del 2001 sia con riferimento agli immobili ancora oggetto di dismissione che alle eventuali vendite già perfezionate in difformità alle modalità previste dal medesimo comma 20.

(7-00355) « Cennamo, Benvenuto, Pistone, Coluccini, De Brasi, Fluvi, Galeazzi, Grandi, Nannicini, Nicola Rossi, Tolotti, Santa-gata, Stradiotto, Lettieri, Pinza ».

La IX Commissione,

premesso che:

in merito alla circolazione e sosta delle persone invalide con capacità di deambulazione sensibilmente ridotta il Codice della Strada, all'articolo 188, prevede che « per la circolazione e la sosta dei veicoli al servizio delle persone invalide gli enti proprietari della strada sono tenuti ad allestire e mantenere apposite strutture » e che « i soggetti legittimati ad usufruire delle strutture di cui al comma 1 sono

autorizzati dal Sindaco del comune di residenza nei casi e con limiti determinati con regolamento »;

il regolamento di attuazione del Codice della Strada, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, all'articolo 381 detta le modalità per la concessione del cosiddetto « contrassegno invalidi » che regola il rilascio dell'autorizzazione in deroga da parte dei Sindaci dei Comuni di residenza;

tuttavia, le indicazioni contenute nel regolamento attuativo relativamente alle condizioni ed alla documentazione necessarie al fine del rilascio del contrassegno, hanno destato non pochi dubbi interpretativi ed evidenti lacune e, conseguentemente, in moltissime città si è assistito, nel corso degli anni, ad una eccessiva proliferazione dei contrassegni, spesso in uso a persone palesemente non affette da handicap;

impegna il Governo

ad assumere un'iniziativa normativa al fine di giungere, da un lato, ad una più puntuale individuazione dei requisiti necessari all'ottenimento dell'autorizzazione in deroga e, dall'altro, ad un efficace sistema di controlli sia in sede di rilascio dei contrassegni sia su quelli già rilasciati.

(7-00357) « Meroi, Airaghi, La Starza, Delmastro Delle Vedove ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazioni a risposta orale:*

CARBONI, MAURANDI, BONITO e TONINO LODDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il sottoscritto ed altri deputati con atto di data 18 ottobre 2001 n. 3-00334

cazione con riferimento alle procedure di dismissione già avviate;

in particolare la SCIP 2, e gli enti previdenziali hanno recapitato nelle ultime settimane agli inquilini lettere con le quali viene consentito l'esercizio del diritto di opzione esclusivamente alle condizioni e con le modalità previste dall'articolo 3 del decreto-legge n. 351 del 2001;

tale situazione configura una palese e reiterata violazione della norma di cui al citato comma 20 e rende impossibile l'acquisto di casa di abitazione da parte degli inquilini più disagiati i quali, in attesa della definizione delle procedure giurisdizionali in corso, si trovano esposti al rischio concreto di non disporre di un alloggio;

impegna il Governo

ad adottare tutte le iniziative, intese ad assicurare la piena e corretta applicazione del comma 134 dell'articolo 3 della legge finanziaria per il 2004 che sia ripristinato il comma 20 dell'articolo 3 del decreto-legge n. 351 del 2001 sia con riferimento agli immobili ancora oggetto di dismissione che alle eventuali vendite già perfezionate in difformità alle modalità previste dal medesimo comma 20.

(7-00355) « Cennamo, Benvenuto, Pistone, Coluccini, De Brasi, Fluvi, Galeazzi, Grandi, Nannicini, Nicola Rossi, Tolotti, Santagata, Stradiotto, Lettieri, Pinza ».

La IX Commissione,

premessi che:

in merito alla circolazione e sosta delle persone invalide con capacità di deambulazione sensibilmente ridotta il Codice della Strada, all'articolo 188, prevede che « per la circolazione e la sosta dei veicoli al servizio delle persone invalide gli enti proprietari della strada sono tenuti ad allestire e mantenere apposite strutture » e che « i soggetti legittimati ad usufruire delle strutture di cui al comma 1 sono

autorizzati dal Sindaco del comune di residenza nei casi e con limiti determinati con regolamento »;

il regolamento di attuazione del Codice della Strada, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, all'articolo 381 detta le modalità per la concessione del cosiddetto « contrassegno invalidi » che regola il rilascio dell'autorizzazione in deroga da parte dei Sindaci dei Comuni di residenza;

tuttavia, le indicazioni contenute nel regolamento attuativo relativamente alle condizioni ed alla documentazione necessarie al fine del rilascio del contrassegno, hanno destato non pochi dubbi interpretativi ed evidenti lacune e, conseguentemente, in moltissime città si è assistito, nel corso degli anni, ad una eccessiva proliferazione dei contrassegni, spesso in uso a persone palesemente non affette da handicap;

impegna il Governo

ad assumere un'iniziativa normativa al fine di giungere, da un lato, ad una più puntuale individuazione dei requisiti necessari all'ottenimento dell'autorizzazione in deroga e, dall'altro, ad un efficace sistema di controlli sia in sede di rilascio dei contrassegni sia su quelli già rilasciati.

(7-00357) « Meroi, Airaghi, La Starza, Delmastro Delle Vedove ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazioni a risposta orale:*

CARBONI, MAURANDI, BONITO e TONINO LODDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il sottoscritto ed altri deputati con atto di data 18 ottobre 2001 n. 3-00334

hanno chiesto di sapere per quali ragioni e per quale diritto il ministro della giustizia ha trascorso quindici giorni di vacanza nella colonia penale di Is Arenas in Sardegna, nel mese di agosto del 2001, utilizzando le strutture di soggiorno riservate ai familiari degli agenti del corpo della Polizia penitenziaria;

la interrogazione non ha ricevuto alcuna risposta, pur sollecitata con richiamo in aula a sensi di regolamento;

il sottoscritto ha presentato altre due interrogazioni; il 18 settembre 2002 n. 3-01369 ed il 29 settembre 2003 n. 3-02669, quest'ultima unitamente al deputato Maurandi, chiedendo risposta ancora in riferimento alle vacanze trascorse dal ministro Castelli nella colonia penale di Is Arenas in Sardegna, nel mese di agosto degli anni 2002 e 2003;

anche queste interrogazioni, seppure sollecitate, sono rimaste senza risposta;

il ministro Castelli nel mese di agosto del 2003, interrompendo per qualche ora le vacanze che trascorrevva nella colonia penale di Is Arenas, si è recato nella casa di reclusione di Alghero, ove ha convocato una conferenza stampa, per affermare di avere regolarmente pagato il corrispettivo di euro 3.251,45 all'Amministrazione penitenziaria per il soggiorno relativo all'anno 2002 e che analogamente avrebbe provveduto per il soggiorno relativo all'anno 2003;

ha preannunciato, altresì, che avrebbe proposto querela contro il sottoscritto per le dichiarazioni rilasciate alla stampa, ritenute lesive e diffamatorie;

effettivamente, il sottoscritto ha rilasciato diverse interviste delle quali conferma integralmente il contenuto ed afferma che corrispondono al proprio pensiero e riportano fedelmente le opinioni rilasciate ai quotidiani sardi *La Nuova Sardegna* e *L'Unione Sarda* e all'emittente sarda *Videolina* nel mese di agosto 2003 e successivamente al quotidiano *L'Unità* ed al settimanale *Avvenimenti*, tutte riguardanti le vacanze trascorse dal ministro

della giustizia nelle strutture di soggiorno riservate ai familiari degli agenti del corpo della Polizia penitenziaria e nella foresteria annessa alla colonia penale di Is Arenas e le interrogazioni in proposito presentate e rimaste senza risposta;

dichiarazioni del medesimo tenore sono state espresse dal sottoscritto e riportate dai quotidiani e dalle emittenti sarde in riferimento alle vacanze trascorse dal ministro Castelli nelle strutture di soggiorno gestite dall'ente di assistenza del D.A.P., nel mese di agosto degli anni 2001 e 2002;

il ministro Castelli ha convenuto in giudizio, con atto di citazione di data 24 settembre 2003, il signor Felice Testa, giornalista del quotidiano sardo *La Nuova Sardegna*, il dottor Livio Liuzzi, direttore del giornale, e l'Editoriale *La Nuova Sardegna* s.p.a., in persona del legale rappresentante, davanti al Tribunale civile di Sassari, per l'udienza del 21 gennaio 2004, chiedendo il risarcimento dei danni in ordine all'articolo a firma del giornalista, pubblicato il 14 agosto 2003, che, come si è detto innanzi, riporta, fedelmente le dichiarazioni rilasciate dal sottoscritto;

il ministro Castelli, iscrivendo la causa sul ruolo del Tribunale civile di Sassari, ha prodotto, oltre all'articolo ritenuto diffamatorio, quattro fatture; due relative all'anno 2002 ed altrettante relative all'anno 2003;

1) le fatture relative all'anno 2002, che non corrispondono nella somma complessiva a quella che il ministro ha dichiarato, in sede di conferenza stampa, di avere pagato, portano la data del 26 agosto e sono state emesse:

a) una, senza numero progressivo, dalla Casa di reclusione Is Arenas-Arbus, per la somma di euro 906,96 in lire 1.755.151, così ripartita:

euro 542,36 — in lire 1.050.550 — con la seguente causale; « quantità » n. 28, « descrizione » camere matrimoniali, per il prezzo unitario di euro 19,57 — in lire 37.892 —;

euro 354,60 – in lire 686.601 –, con la seguente causale: « quantità » n. 30, descrizione « camere singole », per il prezzo unitario di euro 11,82 – in lire 22.886 –;

b) l'altra con numero progressivo « 1 », dall'Ente di assistenza personale D.A.P. – Spaccio della Casa di reclusione di Is Arenas –, per la somma complessiva di euro 2.534,49 – in lire 4.907.457 –, così ripartita:

euro 325,19 – in lire 629.655 – con la seguente causale: « quantità » n. 21, « descrizione » giorni per cuoca, per il prezzo unitario di euro 15,49 – in lire 29.992 –;

euro 2.029,20 – in lire 3.929.079 – con la seguente causale: « quantità » n. 38, « descrizione » pasti completi, per il prezzo unitario di euro 53,40 – in lire 103.396 –;

2) le fatture relative all'anno 2003 sono state emesse il 25 agosto 2003, dall'Ente di assistenza personale D.A.P. – Spaccio della Casa di reclusione di Is Arenas, con i seguenti numeri:

a) n. 7 di euro 2.516,52 – in lire 4.872.662 – così ripartita:

euro 1.755,42 – in lire 3.398.967 – con la seguente causale: « quantità » n. 101, « descrizione » pasti completi, per il prezzo unitario di euro 17,21 – in lire 33.323 –;

euro 489,10 – in lire 947.029 – con la causale « vari alimenti e servizi bar »;

euro 272,00 – in lire 526.665 – con la seguente causale: « quantità » n. 17, « descrizione » cuoco, per il prezzo unitario di euro 16,00 – in lire 32.916 –;

b) n. 11 di euro 341,79 – in lire 661.797 – così ripartita:

euro 58,11 – in lire 112.497 – con la seguente causale: « quantità » n. 3, « descrizione » camera matrimoniale, per il prezzo unitario di euro 19,37 – in lire 37.505 –;

euro 283,62 – in lire 549.164 – con la seguente causale: « quantità » n. 24, « descrizione » camere singole, per il prezzo unitario di euro 11,82 – in lire 22.886 –;

il ministro Castelli non ha esibito alcuna fattura, né ha dichiarato di aver effettuato alcun pagamento per le vacanze trascorse ad Is Arenas nel mese di agosto dell'anno 2001;

i documenti fiscali esibiti attestano innanzitutto che il ministro Castelli ha realizzato cospicui risparmi delle sue personali risorse trascorrendo le proprie vacanze, senza avere egli alcun titolo, per tre anni consecutivi nelle strutture dell'amministrazione penitenziaria e corrispondendo modesti corrispettivi alle persone che hanno prestato servizi in suo favore;

inoltre, contengono numerose irregolarità e contraddizioni formali e sostanziali che di seguito si segnalano:

1) la fattura emessa il 26 agosto 2002 dalla Casa di reclusione di Is Arenas non porta il numero progressivo di emissione; conseguentemente non si può avere riscontro dell'avvenuta registrazione;

2) la fattura n. 11 di data 25 agosto 2003 emessa dall'Ente di assistenza per l'Istituto indica tre giorni di soggiorno in camera matrimoniale, mentre il ministro ha trascorso almeno venticinque giorni ad Is Arenas utilizzando gli alloggi gestiti dall'Ente di assistenza e quelli di foresteria;

3) non risultano indicati alcuni servizi dei quali hanno fruito il ministro Castelli ed i suoi ospiti;

4) le retribuzioni corrisposte alle persone che hanno prestato attività di servizio non risultano segnalate nelle fatture o attestano il pagamento di un corrispettivo inferiore ad ogni minimo salariale (retribuzione dei cuochi) –;

1) in ragione di quali norme o disposizioni amministrative il Ministro della giustizia ha soggiornato ad Is Arenas, per

vacanza, con familiari ed amici, nel mese di agosto degli anni 2001, 2002, 2003;

2) se il ministro Castelli ha rivolto la prescritta domanda all'ente di assistenza per poter soggiornare nelle strutture del centro vacanze di Is Arenas, riservate ai familiari del personale dipendente dall'amministrazione penitenziaria i quali possono accedervi per brevi periodi, previo sorteggio e solo con cadenza quadriennale, in considerazione del consistente numero delle richieste e della esigua disponibilità dei posti;

3) se risponde al vero che il ministro Castelli e le persone che con lui hanno trascorso le vacanze a Is Arenas hanno anche occupato gli immobili di foresteria riservati a dipendenti in missione;

4) se risponde al vero che il ministro Castelli ha utilizzato beni, strutture e servizi dell'amministrazione penitenziaria destinati normalmente ad altri fini;

5) se il ministro Castelli ha pagato il corrispettivo per il periodo di vacanza trascorso nel mese di agosto dell'anno 2001;

6) se il ministro Castelli nel periodo di vacanza trascorso ad Is Arenas nel mese di agosto dell'anno 2001 ha utilizzato gli immobili destinati a foresteria o quelli gestiti dall'ente di assistenza;

7) in ragione di quali disposizioni sono stati determinati i corrispettivi per le causali indicate nelle fatture rilasciate al ministro Castelli per i periodi di vacanza trascorsi ad Is Arenas nel mese di agosto degli anni 2002 e 2003;

8) se il personale retribuito dipendeva o dipende dall'amministrazione penitenziaria;

9) se al suddetto personale siano state assicurate le garanzie previdenziali ed infortunistiche;

10) chi ha accompagnato il Ministro oltre ai componenti del suo nucleo familiare. (3-02955)

DEIANA, CENTO e PISA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro degli affari esteri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di aprile 2003, il Governo italiano rispondendo ad un primo appello delle Nazioni unite per l'emergenza umanitaria causata dal conflitto in Iraq, ha promesso 20 milioni di euro;

nel mese di ottobre 2003, alla Conferenza dei donatori, svoltasi a Madrid, il Governo ha promesso altri 230 milioni di euro per la ricostruzione dell'Iraq;

nel bilancio di previsione dello stato per l'anno finanziario 2004 è indicata, nella nota di lettura relativa al fabbisogno dei Ministeri degli esteri e della difesa, la formazione di un fondo speciale per le operazioni militari all'estero, con una dotazione di mille e duecento milioni di euro;

il 20 novembre è scaduta l'ultima fase del programma *Oil for food*, finora gestito dalle Nazioni Unite, ma che potrebbe essere affidato alla gestione diretta della *Coalition Provisional Authority*; il programma *Oil for food* rappresenta ancora l'unico canale di vendita legale del petrolio iracheno;

come denunciato da alcune inchieste giornalistiche apparse sulla stampa internazionale, in seguito alla denuncia di una organizzazione non governativa, Christian Aid, le lacune nell'organizzazione della *Coalition Provisional Authority*, non hanno consentito finora una contabilità accurata della gestione dei fondi, per cui mancano riscontri per la destinazione finale di circa 4 miliardi di dollari del suddetto programma *Oil for food*;

le recenti dichiarazioni dell'ex consigliere speciale della *Coalition Provisional Authority*, Marco Calamai, indicano l'esistenza di una situazione nella quale l'Italia è tenuta ai margini del processo decisionale, per altro farraginoso e in contrasto con le intenzioni di progressivo coinvolgimento degli iracheni nel processo di rico-

struzione, in particolare proprio nella provincia di Nassiriya, dov'è dislocato il contingente militare italiano;

la risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU numero 1511, pur essendo un passo in avanti verso il coinvolgimento delle stesse Nazioni Unite, contiene molti punti di incerta applicazione —:

se i fondi promessi ad aprile siano stati effettivamente erogati, da quale capitolo di spesa siano stati attinti e se il Governo sia a conoscenza della loro destinazione finale e del loro uso e quanta parte dei 230 milioni di euro promessi alla Conferenza di Madrid sia in dono e quanta sia invece in prestito all'Iraq e secondo quali condizioni, e quali inoltre i meccanismi di controllo, verifica e garanzia il Governo abbia intenzione di avviare e attuare per tenere sotto controllo la destinazione e l'uso finale dei fondi italiani;

quale sia stata la gestione economica e finanziaria del contingente italiano che ha partecipato alla missione *Enduring Freedom* in Afghanistan e l'attuale situazione del contingente italiano che partecipa all'ISAF in Afghanistan, e quale l'impegno finanziario per l'allestimento e la gestione dell'ospedale da campo italiano a Baghdad e i risultati di questa gestione;

se i membri italiani della *Coalition Provisional Authority* siano stati informati, tempestivamente e accuratamente, e abbiano partecipato alla definizione delle scelte di politica economica compiute dalla stessa Cpa;

quali siano gli orientamenti del Governo italiano e dell'agenzia di credito all'esportazione Sace, in merito alle coperture assicurative eventualmente chieste e concesse da imprese italiane interessate a partecipare alla ricostruzione in Iraq, quali siano i progetti e la copertura assicurativa richiesta o concessa, nonché le modalità previste per evitare che tale impegno non contribuisca ad accrescere il debito estero iracheno. (3-02956)

DEIANA e PISA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della Difesa.* — Per sapere — premesso che:

gli Stati Uniti intendono riposizionare le proprie truppe in tutto e il mondo e in particolare in Europa *Corriere della Sera* del 27 novembre 2003;

il progetto prevede il ritiro di parte delle forze dislocate in Giappone, Corea del Sud e Germania da dove un numero consistente dei 70 mila uomini, attualmente stanziati sul territorio tedesco, potrebbero essere spostati in Polonia e nei Balcani, in particolare nella grande base di Tuzla (Bosnia), ed eventualmente anche in altri Paesi dell'Europa orientale, dove piccole basi Usa avrebbero l'opportunità di predisporre in qualsiasi momento ponti aerei verso il Medio Oriente;

l'amministrazione americana mantiene uno stretto riserbo sui dettagli del piano di riposizionamento per quanto riguarda l'Italia, ma già sono in esecuzione radicali ristrutturazioni di alcune basi Usa sul nostro territorio, a partire dal raddoppio del canale navigabile di Camp Darby, per dimezzare i tempi di carico delle navi, dai lavori così detti strutturali alla base di Santo Stefano — la Maddalena e dal potenziamento delle strutture di Catania — Sigonella;

è in discussione al Pentagono anche la creazione di nuovi centri di comando regionali tra cui uno italiano, per intelligence e corpi speciali —:

se il Governo non ritenga che un tale rafforzamento, dietro la giustificazione dell'impellente necessità di combattere il terrorismo, non si traduca nei fatti, invece, in un rafforzamento, oltre che in una legittimazione della pericolosa strategia a geometria variabile e dell'unilateralismo bellico strategico su cui si fonda la politica degli Usa a livello mondiale;

se non giudichi necessario che l'accettazione da parte del nostro Paese di un siffatto impegno non comporti questioni estremamente importanti sotto il profilo politico, costituzionale, geopolitico e stra-

tegico militare, che dovrebbero essere prioritariamente vagliate, discusse e sottoposte alla decisione del Parlamento.

(3-02957)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

VALPIANA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante è venuta personalmente a conoscenza del fatto che il giorno 13 gennaio 2004 verso le ore 18.30 sarebbe giunta una telefonata da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri all'agenzia delle dogane di Verona per sollecitare lo sdoganamento di venti cartoni contenenti copertine in pelle per un'agenda, commissionate e prodotte in Romania;

poiché il personale addetto a tale mansione aveva già cessato il proprio turno di lavoro e si era allontanato, si sarebbe reso impossibile procedere all'operazione di sdoganamento prima dell'indomani mattina;

una seconda telefonata, questa volta proveniente dal Viminale, avrebbe fatto presente la necessità di provvedere comunque e immediatamente allo sdoganamento, in quanto era già stata predisposta una scorta della polizia a staffetta per trasportare urgentemente i suddetti colli a Roma e avrebbe invitato a provvedere all'immediato rientro al posto di lavoro da parte del personale, prassi seguita solamente in specialissimi casi di vitale necessità (trasporto di sangue, animali vivi non rattenibili, eccetera);

il personale rientrava allora al lavoro, portando a termine i propri compiti —:

se i fatti riportati corrispondano al vero e a che cosa fosse dovuta la straordinaria necessità ed urgenza che ha fatto muovere Presidenza del Consiglio e Ministero dell'interno;

a chi e a che cosa fossero destinate le suddette copertine e quale sia l'importan-

za strategica per la Nazione e per l'ordine pubblico che ha spinto importanti istituzioni a « forzare le prassi » affinché giungessero a destinazione entro e non oltre la serata del 13 gennaio;

come mai la Presidenza del Consiglio abbia commissionato e fatto produrre le copertine in pelle in Romania anziché ricorrere all'ottima produzione artigianale o industriale italiana, nonostante anche nella predisposizione dell'ultima legge finanziaria il Governo abbia ampiamente ribadito la necessità di valorizzare il « *made in Italy* »;

quale sia stata la *ratio* dell'operazione e quale ne sia stato il costo complessivo (compreso il costo della staffetta lungo il percorso);

se sia prassi abituale della Presidenza del Consiglio procedere attraverso il dispiegamento di poteri e mezzi straordinari per portare a compimento operazioni che al privato cittadino italiano appaiono del tutto ordinarie e banali. (5-02750)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SPINI, CABRAS, CALZOLAIO, CRUCIANELLI, FOLENA, FUMAGALLI, SERENI, MELANDRI e RANIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 18 febbraio si svolgerà a Berlino un vertice di Francia, Germania e Gran Bretagna sui problemi dell'economia europea;

i Ministri degli esteri degli stessi paesi avevano negoziato con l'Iran il protocollo per la sicurezza del potenziale nucleare di quel paese;

nonostante il rilevante impegno diplomatico dispiegato nel passato dall'Italia, i negoziati per il disarmo della Libia hanno visto a livello europeo il protagonismo della sola Gran Bretagna;

tegico militare, che dovrebbero essere prioritariamente vagliate, discusse e sottoposte alla decisione del Parlamento.

(3-02957)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

VALPIANA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante è venuta personalmente a conoscenza del fatto che il giorno 13 gennaio 2004 verso le ore 18.30 sarebbe giunta una telefonata da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri all'agenzia delle dogane di Verona per sollecitare lo sdoganamento di venti cartoni contenenti copertine in pelle per un'agenda, commissionate e prodotte in Romania;

poiché il personale addetto a tale mansione aveva già cessato il proprio turno di lavoro e si era allontanato, si sarebbe reso impossibile procedere all'operazione di sdoganamento prima dell'indomani mattina;

una seconda telefonata, questa volta proveniente dal Viminale, avrebbe fatto presente la necessità di provvedere comunque e immediatamente allo sdoganamento, in quanto era già stata predisposta una scorta della polizia a staffetta per trasportare urgentemente i suddetti colli a Roma e avrebbe invitato a provvedere all'immediato rientro al posto di lavoro da parte del personale, prassi seguita solamente in specialissimi casi di vitale necessità (trasporto di sangue, animali vivi non rattenibili, eccetera);

il personale rientrava allora al lavoro, portando a termine i propri compiti —:

se i fatti riportati corrispondano al vero e a che cosa fosse dovuta la straordinaria necessità ed urgenza che ha fatto muovere Presidenza del Consiglio e Ministero dell'interno;

a chi e a che cosa fossero destinate le suddette copertine e quale sia l'importan-

za strategica per la Nazione e per l'ordine pubblico che ha spinto importanti istituzioni a « forzare le prassi » affinché giungessero a destinazione entro e non oltre la serata del 13 gennaio;

come mai la Presidenza del Consiglio abbia commissionato e fatto produrre le copertine in pelle in Romania anziché ricorrere all'ottima produzione artigianale o industriale italiana, nonostante anche nella predisposizione dell'ultima legge finanziaria il Governo abbia ampiamente ribadito la necessità di valorizzare il « *made in Italy* »;

quale sia stata la *ratio* dell'operazione e quale ne sia stato il costo complessivo (compreso il costo della staffetta lungo il percorso);

se sia prassi abituale della Presidenza del Consiglio procedere attraverso il dispiegamento di poteri e mezzi straordinari per portare a compimento operazioni che al privato cittadino italiano appaiono del tutto ordinarie e banali. (5-02750)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SPINI, CABRAS, CALZOLAIO, CRUCIANELLI, FOLENA, FUMAGALLI, SERENI, MELANDRI e RANIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 18 febbraio si svolgerà a Berlino un vertice di Francia, Germania e Gran Bretagna sui problemi dell'economia europea;

i Ministri degli esteri degli stessi paesi avevano negoziato con l'Iran il protocollo per la sicurezza del potenziale nucleare di quel paese;

nonostante il rilevante impegno diplomatico dispiegato nel passato dall'Italia, i negoziati per il disarmo della Libia hanno visto a livello europeo il protagonismo della sola Gran Bretagna;

alla stessa vigilia del vertice europeo di dicembre ancora Francia, Germania e Gran Bretagna avevano raggiunto tra loro quell'accordo sui problemi della difesa che ha poi consentito analogo accordo a livello europeo;

alcuni giorni fa il cosiddetto vertice di Weimar (Francia, Germania, Polonia) ha dichiarato possibile trovare un compromesso sul testo di Costituzione europea entro il 1° maggio prossimo, data fissata per l'ingresso dei dieci nuovi paesi membri della Ue —:

quali siano le valutazioni del Governo italiano sull'insieme di questi fatti, e sulla mancata partecipazione ad essi dell'Italia e se questi non implicino una radicale revisione della politica europea del nostro Governo, in un momento in cui all'indomani del fallimento della Conferenza Intergovernativa di Roma, si pone come priorità il rilancio dell'approvazione della Costituzione europea, così come convenuta dalla Convenzione. (4-08548)

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

è stata a suo tempo soppressa l'Agenzia Consolare di Lucerna;

nella zona è presente una vastissima comunità italiana ed i Consolati sono chiamati ad un grosso lavoro, sia in vista delle elezioni dei COMITES che per l'organizzazione del voto degli italiani all'estero;

oltre 5400 firme di nostri connazionali residenti nella zona di Lucerna hanno sottoscritto una petizione per l'apertura dell'Agenzia consolare —:

se non ritenga di adottare le opportune iniziative finalizzate alla riapertura della suddetta Agenzia Consolare.

(4-08551)

\* \* \*

## AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

NUVOLI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in data 26 dicembre 2003, nella Termocentrale di Fiume Santo, zona industriale di Porto Torres, un incendio ha distrutto alcune centinaia di metri del nastro che trasporta il carbone dal porto industriale alla stessa termocentrale del gruppo spagnolo Endesa;

l'incendio è stato domato dopo molte ore di lavoro da numerose squadre dei vigili del fuoco;

gomma e polvere di carbone bruciate per ore all'aria aperta hanno provocato un danno ambientale significativo che sarebbe stato disastroso se il vento invece di spingere il fumo verso il mare l'avesse spinto verso Porto Torres, Sassari, e tutto il territorio del Nord-Ovest della Sardegna;

in assenza di un'agenzia regionale per l'ambiente, l'organo preposto al controllo è incredibilmente una commissione pagata dall'Endesa sulla cui imparzialità è lecito avanzare molti dubbi e larghi sorrisi;

lo scrivente ha sempre denunciato, spesso inascoltato insieme alle forze più sensibili alla salute ambientale del territorio, i pericoli derivanti dalla combustione di orimulsion prima e del carbone dopo e dalla presenza sovraddimensionata della stessa termocentrale rispetto alle esigenze del nord Sardegna —:

se non ritenga opportuno e urgente disporre immediate indagini di carattere amministrativo al fine di accertare le cause dell'incidente ed i reali danni ambientali che ne siano derivati; attivarsi affinché gli impianti dell'Endesa siano resi conformi, sotto il profilo della sicurezza, alle normative vigenti;

alla stessa vigilia del vertice europeo di dicembre ancora Francia, Germania e Gran Bretagna avevano raggiunto tra loro quell'accordo sui problemi della difesa che ha poi consentito analogo accordo a livello europeo;

alcuni giorni fa il cosiddetto vertice di Weimar (Francia, Germania, Polonia) ha dichiarato possibile trovare un compromesso sul testo di Costituzione europea entro il 1° maggio prossimo, data fissata per l'ingresso dei dieci nuovi paesi membri della Ue —:

quali siano le valutazioni del Governo italiano sull'insieme di questi fatti, e sulla mancata partecipazione ad essi dell'Italia e se questi non implicino una radicale revisione della politica europea del nostro Governo, in un momento in cui all'indomani del fallimento della Conferenza Intergovernativa di Roma, si pone come priorità il rilancio dell'approvazione della Costituzione europea, così come convenuta dalla Convenzione. (4-08548)

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

è stata a suo tempo soppressa l'Agenzia Consolare di Lucerna;

nella zona è presente una vastissima comunità italiana ed i Consolati sono chiamati ad un grosso lavoro, sia in vista delle elezioni dei COMITES che per l'organizzazione del voto degli italiani all'estero;

oltre 5400 firme di nostri connazionali residenti nella zona di Lucerna hanno sottoscritto una petizione per l'apertura dell'Agenzia consolare —:

se non ritenga di adottare le opportune iniziative finalizzate alla riapertura della suddetta Agenzia Consolare.

(4-08551)

\* \* \*

## AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

NUVOLI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in data 26 dicembre 2003, nella Termocentrale di Fiume Santo, zona industriale di Porto Torres, un incendio ha distrutto alcune centinaia di metri del nastro che trasporta il carbone dal porto industriale alla stessa termocentrale del gruppo spagnolo Endesa;

l'incendio è stato domato dopo molte ore di lavoro da numerose squadre dei vigili del fuoco;

gomma e polvere di carbone bruciate per ore all'aria aperta hanno provocato un danno ambientale significativo che sarebbe stato disastroso se il vento invece di spingere il fumo verso il mare l'avesse spinto verso Porto Torres, Sassari, e tutto il territorio del Nord-Ovest della Sardegna;

in assenza di un'agenzia regionale per l'ambiente, l'organo preposto al controllo è incredibilmente una commissione pagata dall'Endesa sulla cui imparzialità è lecito avanzare molti dubbi e larghi sorrisi;

lo scrivente ha sempre denunciato, spesso inascoltato insieme alle forze più sensibili alla salute ambientale del territorio, i pericoli derivanti dalla combustione di orimulsion prima e del carbone dopo e dalla presenza sovraddimensionata della stessa termocentrale rispetto alle esigenze del nord Sardegna —:

se non ritenga opportuno e urgente disporre immediate indagini di carattere amministrativo al fine di accertare le cause dell'incidente ed i reali danni ambientali che ne siano derivati; attivarsi affinché gli impianti dell'Endesa siano resi conformi, sotto il profilo della sicurezza, alle normative vigenti;

istituire un organismo terzo di controllo che garantisca effettivamente tutti i cittadini dai disastri ambientali. (4-08547)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PERROTTA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero delle attività produttive ha emanato nei mesi scorsi un bando per il cofinanziamento di iniziative a vantaggio dei consumatori;

tale bando prevede uno stanziamento di 24 milioni di euro —:

se le procedure relative al predetto bando si siano concluse;

se intenda rendere noto quali progetti sono stati finanziati;

quali siano gli enti che hanno proposto gli stessi;

quali verifiche e controlli siano stati messi in atto per verificare che i percettori dei finanziamenti fossero in possesso dei requisiti previsti nel bando e che i progetti siano stati effettivamente attuati.

(4-08538)

MARIOTTI, BORRELLI e CRISCI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni 23, 24 e 25 dicembre 2003, per una normale e prevedibile nevicata, è stata interrotta l'erogazione dell'energia elettrica in una decina di Comuni appartenenti alla Comunità montana Medio Vastese in Provincia di Chieti;

la mancanza di energia elettrica ininterrottamente per un periodo così lungo ha causato gravissimi disagi alle popolazioni, in maggior numero composte da anziani, e danni ingenti alle attività commerciali che per far fronte alla maggiore

domanda per le festività natalizie avevano incrementato i rifornimenti di merci anche del tipo deperibili fuori dai frigoriferi;

i sindaci, i soli rimasti a presidiare questi territori montani, hanno avuto enormi difficoltà ad allertare gli operatori dell'ENEL che rispondevano solo attraverso le voci metalliche delle segreterie telefoniche e dopo esserci riusciti attraverso la Prefettura di Chieti hanno dovuto assistere impotenti ed esterrefatti ad interventi tardivi ed inadeguati da parte delle squadre dei manutentori mentre diventava difficile garantire l'ordine pubblico;

non è tollerabile che cittadini, operatori economici e amministratori locali delle zone interne e montane vengano maltrattati in questo modo da una società come l'ENEL che gestisce in regime di monopolio la distribuzione dell'energia elettrica. Questo oltre al danno rappresenta una beffa nei confronti di territori che sono da tempo siti di impianti di produzione di energia elettrica;

queste interruzioni sono sempre più frequenti per mancanza di manutenzione preventiva, di mancato investimento per ammodernare la rete distributiva e per la politica delle ristrutturazioni del personale che hanno portato a smantellare le unità di pronto intervento che una volta erano distribuiti sul territorio appunto tenendo conto delle intemperie di carattere naturale che interessano le zone montane nel periodo invernale —:

quali azioni intende intraprendere il Governo nei confronti dell'ENEL che ha interrotto per 3 giorni l'erogazione di un pubblico servizio senza alcun avviso del gestore della rete di trasmissione nazionale che è intervenuto su chiamata in ritardo ed in modo inadeguato nei confronti di tante comunità;

se intende attivarsi affinché il GRTN si accolli l'onere dei danni arrecati alle attività commerciali causati dalla interruzione della energia elettrica;

istituire un organismo terzo di controllo che garantisca effettivamente tutti i cittadini dai disastri ambientali. (4-08547)

\* \* \*

### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**PERROTTA.** — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero delle attività produttive ha emanato nei mesi scorsi un bando per il cofinanziamento di iniziative a vantaggio dei consumatori;

tale bando prevede uno stanziamento di 24 milioni di euro —:

se le procedure relative al predetto bando si siano concluse;

se intenda rendere noto quali progetti sono stati finanziati;

quali siano gli enti che hanno proposto gli stessi;

quali verifiche e controlli siano stati messi in atto per verificare che i percettori dei finanziamenti fossero in possesso dei requisiti previsti nel bando e che i progetti siano stati effettivamente attuati.

(4-08538)

**MARIOTTI, BORRELLI e CRISCI.** — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni 23, 24 e 25 dicembre 2003, per una normale e prevedibile nevicata, è stata interrotta l'erogazione dell'energia elettrica in una decina di Comuni appartenenti alla Comunità montana Medio Vastese in Provincia di Chieti;

la mancanza di energia elettrica ininterrottamente per un periodo così lungo ha causato gravissimi disagi alle popolazioni, in maggior numero composte da anziani, e danni ingenti alle attività commerciali che per far fronte alla maggiore

domanda per le festività natalizie avevano incrementato i rifornimenti di merci anche del tipo deperibili fuori dai frigoriferi;

i sindaci, i soli rimasti a presidiare questi territori montani, hanno avuto enormi difficoltà ad allertare gli operatori dell'ENEL che rispondevano solo attraverso le voci metalliche delle segreterie telefoniche e dopo esserci riusciti attraverso la Prefettura di Chieti hanno dovuto assistere impotenti ed esterrefatti ad interventi tardivi ed inadeguati da parte delle squadre dei manutentori mentre diventava difficile garantire l'ordine pubblico;

non è tollerabile che cittadini, operatori economici e amministratori locali delle zone interne e montane vengano maltrattati in questo modo da una società come l'ENEL che gestisce in regime di monopolio la distribuzione dell'energia elettrica. Questo oltre al danno rappresenta una beffa nei confronti di territori che sono da tempo siti di impianti di produzione di energia elettrica;

queste interruzioni sono sempre più frequenti per mancanza di manutenzione preventiva, di mancato investimento per ammodernare la rete distributiva e per la politica delle ristrutturazioni del personale che hanno portato a smantellare le unità di pronto intervento che una volta erano distribuiti sul territorio appunto tenendo conto delle intemperie di carattere naturale che interessano le zone montane nel periodo invernale —:

quali azioni intende intraprendere il Governo nei confronti dell'ENEL che ha interrotto per 3 giorni l'erogazione di un pubblico servizio senza alcun avviso del gestore della rete di trasmissione nazionale che è intervenuto su chiamata in ritardo ed in modo inadeguato nei confronti di tante comunità;

se intende attivarsi affinché il GRTN si accolli l'onere dei danni arrecati alle attività commerciali causati dalla interruzione della energia elettrica;

come e attraverso quali azioni ed iniziative il Governo attraverso il GRTN, farà in modo che situazioni di questo tipo non si verifichi mai più. (4-08545)

BELLOTTI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

dal 2 dicembre 2003, a seguito di una indagine della magistratura salernitana, lo stabilimento produttivo della Cpc spa, con sede in Castel San Giorgio, risulta fermo;

il gruppo Cpc spa occupa 79 persone a tempo indeterminato, più altri 30 dipendenti a tempo indeterminato tra le sedi di Marsiglia in Francia, Londra in Inghilterra e Sidney in Australia, a cui si aggiungono gli oltre 600 operai stagionali impiegati per la trasformazione del pomodoro nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre, oltre ad un indotto che in media dà lavoro a circa 1.500 persone;

i dipendenti a seguito del blocco delle attività, come riportato dagli organi d'informazione, hanno percepito come ultimo stipendio quello relativo ad ottobre, essendo quello di novembre in pagamento il 5 dicembre 2003;

nonostante la crisi del settore conserviero, manifestatasi nel 1995 e tuttora persistente, la Cpc spa è riuscita a mantenere importanti quote di mercato specialmente sul mercato estero, facendo registrare, al 30 novembre 2003, vendite per un totale di oltre 30 milioni di euro;

a quanto si apprende dagli organi d'informazione, sarebbero in giacenza, all'interno dello stabilimento, prodotto lavorato per un valore di oltre 6 milioni di euro in attesa di poter essere ultimato e consegnato;

i dirigenti e le maestranze sono preoccupati che un eccessivo protrarsi del fermo delle attività produttive potrebbe non consentire l'effettuazione della pros-

sima campagna di trasformazione del pomodoro, con la conseguente perdita di importanti commesse estere;

la non effettuazione della prossima campagna di trasformazione del pomodoro causerebbe inevitabilmente una crisi economica finanziaria dell'azienda con la sicura perdita di posti di lavoro in un'area dal precario equilibrio socio economico e che, purtroppo, registra ancora tassi di disoccupazione tra i più alti del Mezzogiorno d'Italia —:

se siano a conoscenza della vicenda esposta;

se e quali provvedimenti, ciascuno per le rispettive competenze, ritengano urgente ed opportuno adottare al fine di tutelare le sorti dei lavoratori della CPC di Castel San Giorgio e del futuro di un'azienda dalle grandi potenzialità produttive. (4-08562)

CIRIELLI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

come si apprende dagli organi d'informazione, gli operai del gruppo Cpc spa, con sede a Castel San Giorgio, sono in stato di agitazione perché dallo scorso 2 dicembre, a seguito di un'indagine della magistratura salernitana che interessa la proprietà della società, le attività produttive risultano bloccate;

la Cpc spa e le aziende del gruppo, attualmente hanno in forza 79 dipendenti a tempo indeterminato, a cui vanno aggiunti altri 30 dipendenti a tempo indeterminato distribuiti tra le sedi di Marsiglia in Francia, Londra in Inghilterra e Sidney in Australia. La Cpc, inoltre, durante l'estate, impiega circa 600 operai stagionali per la campagna di trasformazione del pomodoro. Ulteriore indotto lavorativo è calcolato, mediamente, in 1.500 unità;

i suddetti dipendenti a seguito del blocco delle attività non percepiscono lo stipendio da oltre due mesi;

allo scorso 30 novembre 2003, nonostante la permanenza della crisi nel settore conserviero, la Cpc spa è riuscita a mantenere una significativa presenza sui mercati, per il 95 per cento estero, registrando vendite per oltre 30 milioni di euro;

come riferito dalla stampa locale, all'interno dello stabilimento di Castel San Giorgio, è in giacenza, prodotto lavorato per un valore di circa 6 milioni di euro in attesa di poter essere ultimato e consegnato ai committenti esteri;

gli operai sono particolarmente preoccupati il lungo fermo della produzione ed in particolare per il timore che non possa essere volta l'annuale campagna di trasformazione del pomodoro, con l'impossibilità di mantenere gli impegni assunti con le committenze estere;

il mancato svolgimento della campagna di trasformazione del pomodoro 2004 condurrebbe l'azienda ad una crisi economica finanziaria con la conseguente perdita di posti di lavoro in un'area dal precario equilibrio socio economico e che, purtroppo, registra ancora tassi di disoccupazione tra i più alti del mezzogiorno d'Italia;

la Cpc, per l'intero Agro Nocerino Sarnese, ha avuto ed ha un ruolo di grande valenza sociale, teso a contenere, con l'impiego di operai e impiegati fissi, stagionali ed indotto, per migliaia di unità, le tensioni sociali derivanti dall'elevata disoccupazione;

dello stato di agitazione si sono interessati il consiglio comunale di Castel San Giorgio, il consiglio provinciale di Salerno e il consiglio regionale della Campania e i competenti assessorati —:

se siano a conoscenza della vicenda esposta;

se e quali provvedimenti, ciascuno per le rispettive responsabilità ritengano

urgente ed opportuno adottare al fine di tutelare le sorti dei lavoratori della Cpc di Castel San Giorgio e del futuro di un'azienda dalle grandi potenzialità produttive. (4-08563)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta orale:*

MISURACA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni mesi i lavoratori co.co.co. del *call center* di Caltanissetta dipendenti dell'Atesia, società del Gruppo Telecom Italia, stanno espletando dei colloqui e visite mediche in vista del nuovo Contratto di Formazione Lavoro con la *Teleconctat* anch'essa società del gruppo Telecom;

alla selezione ed alle visite mediche non sono stati chiamati diversi lavoratori in quanto parenti di primo grado di dipendenti Telecom;

le organizzazioni sindacali denunciano che la decisione di escludere tali lavoratori è stata adottata nonostante l'incontro avutosi a Roma a livello nazionale il mese scorso con i vertici della Corporate Telecom Italia durante il quale era stata prevista l'assunzione di tutti i lavoratori co.co.co. in servizio con Atesia: in altre regioni la medesima situazione si è risolta favorevolmente per i lavoratori;

a tutti i lavoratori, ivi compresi i dipendenti esclusi per vincoli di parentela, ultimamente era stato proposto di frequentare, ed hanno frequentato, con personale impegno economico, il corso di formazione per il passaggio dal servizio 119 (Tim) al Servizio 191 (Telecom), in vista del nuovo Contratto di Lavoro;

per ben due anni i lavoratori esclusi hanno avuto rinnovati i contratti collaborazione di tre mesi in tre mesi, da parte dell'Atesia acquisendo una buona profes-

i suddetti dipendenti a seguito del blocco delle attività non percepiscono lo stipendio da oltre due mesi;

allo scorso 30 novembre 2003, nonostante la permanenza della crisi nel settore conserviero, la Cpc spa è riuscita ha mantenuto una significativa presenza sui mercati, per il 95 per cento estero, registrando vendite per oltre 30 milioni di euro;

come riferito dalla stampa locale, all'interno dello stabilimento di Castel San Giorgio, è in giacenza, prodotto lavorato per un valore di circa 6 milioni di euro in attesa di poter essere ultimato e consegnato ai committenti esteri;

gli operai sono particolarmente preoccupati il lungo fermo della produzione ed in particolare per il timore che non possa essere volta l'annuale campagna di trasformazione del pomodoro, con l'impossibilità di mantenere gli impegni assunti con le committenze estere;

il mancato svolgimento della campagna di trasformazione del pomodoro 2004 condurrebbe l'azienda ad una crisi economica finanziaria con la conseguente perdita di posti di lavoro in un'area dal precario equilibrio socio economico e che, purtroppo, registra ancora tassi di disoccupazione tra i più alti del mezzogiorno d'Italia;

la Cpc, per l'intero Agro Nocerino Sarmese, ha avuto ed ha un ruolo di grande valenza sociale, teso a contenere, con l'impiego di operai e impiegati fissi, stagionali ed indotto, per migliaia di unità, le tensioni sociali derivanti dall'elevata disoccupazione;

dello stato di agitazione si sono interessati il consiglio comunale di Castel San Giorgio, il consiglio provinciale di Salerno e il consiglio regionale della Campania e i competenti assessorati —:

se siano a conoscenza della vicenda esposta;

se e quali provvedimenti, ciascuno per le rispettive responsabilità ritengano

urgente ed opportuno adottare al fine di tutelare le sorti dei lavoratori della Cpc di Castel San Giorgio e del futuro di un'azienda dalle grandi potenzialità produttive. (4-08563)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta orale:*

MISURACA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni mesi i lavoratori co.co.co. del *call center* di Caltanissetta dipendenti dell'Atesia, società del Gruppo Telecom Italia, stanno espletando dei colloqui e visite mediche in vista del nuovo Contratto di Formazione Lavoro con la *Teleconctat* anch'essa società del gruppo Telecom;

alla selezione ed alle visite mediche non sono stati chiamati diversi lavoratori in quanto parenti di primo grado di dipendenti Telecom;

le organizzazioni sindacali denunciano che la decisione di escludere tali lavoratori è stata adottata nonostante l'incontro avutosi a Roma a livello nazionale il mese scorso con i vertici della Corporate Telecom Italia durante il quale era stata prevista l'assunzione di tutti i lavoratori co.co.co. in servizio con Atesia: in altre regioni la medesima situazione si è risolta favorevolmente per i lavoratori;

a tutti i lavoratori, ivi compresi i dipendenti esclusi per vincoli di parentela, ultimamente era stato proposto di frequentare, ed hanno frequentato, con personale impegno economico, il corso di formazione per il passaggio dal servizio 119 (Tim) al Servizio 191 (Telecom), in vista del nuovo Contratto di Lavoro;

per ben due anni i lavoratori esclusi hanno avuto rinnovati i contratti collaborazione di tre mesi in tre mesi, da parte dell'Atesia acquisendo una buona profes-

sionalità e rinunciando ad altre opportunità lavorative, creando delle aspettative per il loro futuro;

le decisioni dei vertici Telecom a sfavore dei propri dipendenti di escludere *a priori* i propri familiari, sono tali al punto di apparire in contrasto con le norme costituzionali e di conseguenza i sindacati hanno annunciato l'avvio di uno stato di agitazione con iniziative e azioni di protesta nelle opportune sedi, anche legali;

ai colloqui, inoltre, non sono stati convocati i lavoratori che sin dal 2001 hanno acquisito professionalità e conoscenze tecniche, ma che l'azienda intende escludere avendo superato il limite d'età previsto dalle regole di politica aziendale applicate alle assunzioni;

ancora una volta lavoratori qualificati si vedono negato quanto di diritto per scelte aziendali che nulla hanno a che fare con il miglioramento e l'ottimizzazione del servizio, penalizzati dalla rinuncia nel passato di altre opportunità lavorative —:

se ritenga che in tutta l'operazione descritta siano state rispettate le norme a tutela della dignità dei lavoratori e della stabilità del rapporto di lavoro. (3-02958)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

##### Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

ai fini della disciplina dell'imposta sul valore aggiunto, l'articolo 8-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972 assimila alla vendita di navi ed aeromobili, la vendita di motori, parti di ricambio, dotazioni di bordo, rifornimenti e vettovagliamenti, tutte operazioni considerate « assimilate alle cessioni e alle esportazioni »;

detto articolo non menziona la fornitura di beni destinati alla costruzione di navi e aeromobili;

pertanto le aziende specializzate in tali forniture si trovano nell'assurda situazione di dover acquistare in regime di imponibilità Iva e vendere in regime di non imponibilità, ricevendo lettera d'intenti richiamante l'articolo 8-*bis*, per poi chiedere il rimborso del credito Iva;

fortemente penalizzate sono quindi le imprese del settore a causa dei costi assicurativi (per le garanzie fidejussorie da rilasciare agli uffici Iva per ottenere i rimborsi) e dei costi bancari per lo smobilizzo del credito vantato nei confronti di tali uffici;

assai rilevanti sono i problemi causati dall'interpretazione e applicazione della normativa in questione;

sarebbe opportuno equiparare, per analogia, la vendita di beni destinati alla costruzione, riparazione e modifica di navi e aeromobili alla vendita di parti di ricambio —:

se non intenda adottare iniziative normative nel senso evidenziato in premessa.

(2-01031)

« Nan ».

##### Interrogazioni a risposta scritta:

CUSUMANO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'innalzamento delle pensioni minime disposto dall'articolo 38 della legge finanziaria per il 2002 ad un milione di vecchie lire, pari a 516,46 euro, successivamente elevato, a partire dal corrente anno, a 525,89 euro mensili prevede, per gli invalidi civili totali, sordomuti e ciechi civili assoluti il limite anagrafico dell'età pari a sessanta anni —:

se, considerata la particolare situazione di disagio di queste specifiche cate-

sionalità e rinunciando ad altre opportunità lavorative, creando delle aspettative per il loro futuro;

le decisioni dei vertici Telecom a sfavore dei propri dipendenti di escludere *a priori* i propri familiari, sono tali al punto di apparire in contrasto con le norme costituzionali e di conseguenza i sindacati hanno annunciato l'avvio di uno stato di agitazione con iniziative e azioni di protesta nelle opportune sedi, anche legali;

ai colloqui, inoltre, non sono stati convocati i lavoratori che sin dal 2001 hanno acquisito professionalità e conoscenze tecniche, ma che l'azienda intende escludere avendo superato il limite d'età previsto dalle regole di politica aziendale applicate alle assunzioni;

ancora una volta lavoratori qualificati si vedono negato quanto di diritto per scelte aziendali che nulla hanno a che fare con il miglioramento e l'ottimizzazione del servizio, penalizzati dalla rinuncia nel passato di altre opportunità lavorative —:

se ritenga che in tutta l'operazione descritta siano state rispettate le norme a tutela della dignità dei lavoratori e della stabilità del rapporto di lavoro. (3-02958)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

##### Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

ai fini della disciplina dell'imposta sul valore aggiunto, l'articolo 8-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972 assimila alla vendita di navi ed aeromobili, la vendita di motori, parti di ricambio, dotazioni di bordo, rifornimenti e vettovagliamenti, tutte operazioni considerate « assimilate alle cessioni e alle esportazioni »;

detto articolo non menziona la fornitura di beni destinati alla costruzione di navi e aeromobili;

pertanto le aziende specializzate in tali forniture si trovano nell'assurda situazione di dover acquistare in regime di imponibilità Iva e vendere in regime di non imponibilità, ricevendo lettera d'intenti richiamante l'articolo 8-*bis*, per poi chiedere il rimborso del credito Iva;

fortemente penalizzate sono quindi le imprese del settore a causa dei costi assicurativi (per le garanzie fidejussorie da rilasciare agli uffici Iva per ottenere i rimborsi) e dei costi bancari per lo smobilizzo del credito vantato nei confronti di tali uffici;

assai rilevanti sono i problemi causati dall'interpretazione e applicazione della normativa in questione;

sarebbe opportuno equiparare, per analogia, la vendita di beni destinati alla costruzione, riparazione e modifica di navi e aeromobili alla vendita di parti di ricambio —:

se non intenda adottare iniziative normative nel senso evidenziato in premessa.

(2-01031)

« Nan ».

##### Interrogazioni a risposta scritta:

CUSUMANO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'innalzamento delle pensioni minime disposto dall'articolo 38 della legge finanziaria per il 2002 ad un milione di vecchie lire, pari a 516,46 euro, successivamente elevato, a partire dal corrente anno, a 525,89 euro mensili prevede, per gli invalidi civili totali, sordomuti e ciechi civili assoluti il limite anagrafico dell'età pari a sessanta anni —:

se, considerata la particolare situazione di disagio di queste specifiche cate-

gorie di pensionati di invalidità o inabilità, non si ritenga opportuno, sotto il profilo dell'equità sociale, adottare iniziative normative dirette ad abolire tale requisito anagrafico o, quanto meno rivederlo abbassandolo in misura sostanziale, anche in considerazione del fatto che la spesa per l'adeguamento delle pensioni minime si è rivelata inferiore alle previsioni. (4-08555)

LUMIA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'Enel S.p.A. ha iniziato, nel mese di ottobre 2002, la procedura per la vendita della Società Enel Real Estate S.p.A., costituita da circa mille dipendenti ed immobili per un valore a libro di circa 1,5 miliardi di euro, con un'aspettativa di ricavo di 2,2 miliardi di euro;

al relativo bando di gara hanno manifestato interesse 27 raggruppamenti di società tra cui Pirelli Real Estate e Deutsche Bank in associazione con CDC IXIS francese;

al termine della gara il solo concorrente Deutsche Bank/CDC ha presentato offerta vincolante di poco superiore a 1,7 miliardi di euro, praticamente pari alla stima degli immobili del valutatore indipendente REAG come da articoli di stampa;

il C.d.A. dell'Enel ha dichiarato con comunicato di stampa del 3 dicembre 2003 di ritenere l'offerta pervenuta da DB/CDC « non rispondente alle condizioni contrattuali previste nella procedura e non soddisfacente per il contenuto economico », ma nonostante ciò « ha dato mandato all'amministratore delegato Paolo Scaroni di proseguire nel negoziato »;

nel corso di un incontro con la stampa il 17 dicembre 2003 l'amministratore delegato Enel ha precisato che « la vendita degli immobili potrebbe avvenire solo su una parte del patrimonio in mano ad Enel e che scopo della vendita non è la plusvalenza ma di migliorare la gestione e

il risultato finale del bilancio dei prossimi 10 anni pagando affitti inferiori al rendimento dell'incasso fatto »;

dopo l'offerta pervenuta l'Enel, per motivi di riorganizzazione interna e di risparmio fiscale, ha scorporato nella forma di conferimento di ramo d'azienda da Enel Real Estate gli immobili e circa 150 dipendenti in una NEWREAL in vista della vendita;

il personale interessato alla vendita è passato così da circa 1000 dipendenti a circa 150 senza specificare i motivi della scelta degli stessi;

le organizzazioni sindacali hanno opposto un secco e perentorio rifiuto alla suddetta cessione di ramo d'azienda in quanto l'Enel ha deciso di procedere autonomamente senza tenere conto delle motivazioni di ordine politico e sindacale che le organizzazioni sindacali stesse hanno avanzato a supporto delle ragioni dei lavoratori —:

se il Governo sia stato preventivamente posto a conoscenza delle modalità di vendita;

quali siano le ragioni per procedere con una trattativa privata, dopo che l'offerta dell'unico offerente è stata giudicata dal Consiglio di Amministrazione dell'Enel « insoddisfacente e non rispondente alle condizioni di gara »;

se è legittima tutta la procedura seguita per il processo di vendita visto che il capitale della società è prevalentemente capitale pubblico;

se non sussista la sottrazione di valore agli azionisti visto che lo Stato è azionista di maggioranza;

se nella scelta dei circa 150 dipendenti coinvolti nella vendita, assunti a suo tempo con concorso pubblico, sia stata rispettata tutta la normativa vigente in tema di diritto del lavoro;

se l'inserimento dei suddetti dipendenti non costituisca motivo per la vendita degli immobili ad un prezzo inferiore alle attese;

quali garanzie sul piano occupazionale si siano definite per gli stessi dipendenti. (4-08557)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

BURTONE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il finanziamento del nuovo carcere di Modica non sarebbe inserito nel nuovo piano per l'edilizia carceraria 2003-2005, di recente approvato dal Governo;

il 29 dicembre 2003 la Commissione per la verifica del sito scelto dal Comune di Modica per il nuovo carcere si è recata presso la città di Modica per il sopralluogo sull'idoneità di tale sito;

di conseguenza, appare verosimile pensare ad un ripensamento da parte del Governo in ordine al suindicato programma e ad un'inclusione del nuovo carcere di Modica tra le strutture nuove da finanziare —

se la visita della Commissione sia collegata ad una modifica dell'ultimo programma per l'edilizia carceraria e quindi all'inclusione del nuovo carcere di Modica tra le strutture da finanziare e comunque le ragioni per le quali tale visita è stata effettuata. (3-02959)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CRISCI, BORRELLI, CIALENTE, LOLLI e MARIOTTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la società « Strada dei Parchi s.p.a », a seguito di gara bandita ed espletata

dall'A.N.A.S, è subentrata alla « SARA S.p.a — Società Autostrade Romane ed Abruzzesi S.p.a » nella gestione delle autostrade A/24 ed A/25;

nella Convenzione stipulata il 20 dicembre 2001 tra l'ANAS e l'A.T.I « Autostrade S.p.a — TOTO S.p.a » (oggi « Strada dei Parchi spa »), sono riportati i patti e le condizioni inerenti la concessione della gestione della rete autostradale della A/24 e della A/25 della durata di 28 anni (scadenza 31 dicembre 2029);

nel piano economico-finanziario, presentato in sede di gara dall'A.T.I « Autostrade S.p.a — TOTO S.p.a », nella nota introduttiva sono riportati tra i principali parametri di valutazione la tariffa di pedaggio, il corrispettivo al concedente, il rapporto costi/rendimento;

il concessionario « Strada dei Parchi S.p.a. » ha l'obbligo di corrispondere al concedente « A.N.A.S. » il corrispettivo del valore attuale di euro 748.862.503 da pagarsi attraverso la corresponsione di 28 rate annuali dell'importo di euro 55.859.462 ciascuna —

se la società « Strada dei Parchi S.p.a. » abbia adempiuto, per l'anno 2003, agli obblighi previsti dalla Convenzione stipulata e, in particolare, se abbia provveduto al pagamento della rata annuale del corrispettivo di concessione dell'ammontare di euro 55.859.462, nonché al pagamento delle rate scadute dei mutui contratti dalla decaduta concessionaria. (5-02752)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

COSTA, ZANETTA, ROSSO, DANIELE GALLI, GAMBA, GIANFRANCO CONTE, NICOTRA, LAVAGNINI, OSVALDO NAPOLI, STRADELLA, PAOLETTI TANGHERONI, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, PACINI, BIONDI e VIALE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i bilanci della Società Autostrade S.p.A. si chiudono ogni anno con notevoli

quali garanzie sul piano occupazionale si siano definite per gli stessi dipendenti. (4-08557)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

BURTONE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il finanziamento del nuovo carcere di Modica non sarebbe inserito nel nuovo piano per l'edilizia carceraria 2003-2005, di recente approvato dal Governo;

il 29 dicembre 2003 la Commissione per la verifica del sito scelto dal Comune di Modica per il nuovo carcere si è recata presso la città di Modica per il sopralluogo sull'idoneità di tale sito;

di conseguenza, appare verosimile pensare ad un ripensamento da parte del Governo in ordine al suindicato programma e ad un'inclusione del nuovo carcere di Modica tra le strutture nuove da finanziare —

se la visita della Commissione sia collegata ad una modifica dell'ultimo programma per l'edilizia carceraria e quindi all'inclusione del nuovo carcere di Modica tra le strutture da finanziare e comunque le ragioni per le quali tale visita è stata effettuata. (3-02959)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CRISCI, BORRELLI, CIALENTE, LOLLI e MARIOTTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la società « Strada dei Parchi s.p.a », a seguito di gara bandita ed espletata

dall'A.N.A.S, è subentrata alla « SARA S.p.a — Società Autostrade Romane ed Abruzzesi S.p.a » nella gestione delle autostrade A/24 ed A/25;

nella Convenzione stipulata il 20 dicembre 2001 tra l'ANAS e l'A.T.I « Autostrade S.p.a — TOTO S.p.a » (oggi « Strada dei Parchi spa »), sono riportati i patti e le condizioni inerenti la concessione della gestione della rete autostradale della A/24 e della A/25 della durata di 28 anni (scadenza 31 dicembre 2029);

nel piano economico-finanziario, presentato in sede di gara dall'A.T.I « Autostrade S.p.a — TOTO S.p.a », nella nota introduttiva sono riportati tra i principali parametri di valutazione la tariffa di pedaggio, il corrispettivo al concedente, il rapporto costi/rendimento;

il concessionario « Strada dei Parchi S.p.a. » ha l'obbligo di corrispondere al concedente « A.N.A.S. » il corrispettivo del valore attuale di euro 748.862.503 da pagarsi attraverso la corresponsione di 28 rate annuali dell'importo di euro 55.859.462 ciascuna —

se la società « Strada dei Parchi S.p.a. » abbia adempiuto, per l'anno 2003, agli obblighi previsti dalla Convenzione stipulata e, in particolare, se abbia provveduto al pagamento della rata annuale del corrispettivo di concessione dell'ammontare di euro 55.859.462, nonché al pagamento delle rate scadute dei mutui contratti dalla decaduta concessionaria. (5-02752)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

COSTA, ZANETTA, ROSSO, DANIELE GALLI, GAMBA, GIANFRANCO CONTE, NICOTRA, LAVAGNINI, OSVALDO NAPOLI, STRADELLA, PAOLETTI TANGHERONI, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, PACINI, BIONDI e VIALE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i bilanci della Società Autostrade S.p.A. si chiudono ogni anno con notevoli

quali garanzie sul piano occupazionale si siano definite per gli stessi dipendenti. (4-08557)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

BURTONE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il finanziamento del nuovo carcere di Modica non sarebbe inserito nel nuovo piano per l'edilizia carceraria 2003-2005, di recente approvato dal Governo;

il 29 dicembre 2003 la Commissione per la verifica del sito scelto dal Comune di Modica per il nuovo carcere si è recata presso la città di Modica per il sopralluogo sull'idoneità di tale sito;

di conseguenza, appare verosimile pensare ad un ripensamento da parte del Governo in ordine al suindicato programma e ad un'inclusione del nuovo carcere di Modica tra le strutture nuove da finanziare —

se la visita della Commissione sia collegata ad una modifica dell'ultimo programma per l'edilizia carceraria e quindi all'inclusione del nuovo carcere di Modica tra le strutture da finanziare e comunque le ragioni per le quali tale visita è stata effettuata. (3-02959)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CRISCI, BORRELLI, CIALENTE, LOLLI e MARIOTTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la società « Strada dei Parchi s.p.a », a seguito di gara bandita ed espletata

dall'A.N.A.S, è subentrata alla « SARA S.p.a — Società Autostrade Romane ed Abruzzesi S.p.a » nella gestione delle autostrade A/24 ed A/25;

nella Convenzione stipulata il 20 dicembre 2001 tra l'ANAS e l'A.T.I « Autostrade S.p.a — TOTO S.p.a » (oggi « Strada dei Parchi spa »), sono riportati i patti e le condizioni inerenti la concessione della gestione della rete autostradale della A/24 e della A/25 della durata di 28 anni (scadenza 31 dicembre 2029);

nel piano economico-finanziario, presentato in sede di gara dall'A.T.I « Autostrade S.p.a — TOTO S.p.a », nella nota introduttiva sono riportati tra i principali parametri di valutazione la tariffa di pedaggio, il corrispettivo al concedente, il rapporto costi/rendimento;

il concessionario « Strada dei Parchi S.p.a. » ha l'obbligo di corrispondere al concedente « A.N.A.S. » il corrispettivo del valore attuale di euro 748.862.503 da pagarsi attraverso la corresponsione di 28 rate annuali dell'importo di euro 55.859.462 ciascuna —

se la società « Strada dei Parchi S.p.a. » abbia adempiuto, per l'anno 2003, agli obblighi previsti dalla Convenzione stipulata e, in particolare, se abbia provveduto al pagamento della rata annuale del corrispettivo di concessione dell'ammontare di euro 55.859.462, nonché al pagamento delle rate scadute dei mutui contratti dalla decaduta concessionaria. (5-02752)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

COSTA, ZANETTA, ROSSO, DANIELE GALLI, GAMBA, GIANFRANCO CONTE, NICOTRA, LAVAGNINI, OSVALDO NAPOLI, STRADELLA, PAOLETTI TANGHERONI, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, PACINI, BIONDI e VIALE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i bilanci della Società Autostrade S.p.A. si chiudono ogni anno con notevoli

profitti, come testimoniato da più fonti di stampa, e che questi sono da ascrivere in gran parte al frequente aumento delle tariffe dei pedaggi;

l'autostrada Torino-Savona, che del gruppo Società Autostrade S.p.A. fa parte, ha aumentato esponenzialmente le proprie tariffe del + 6,2 per cento nell'anno 2000, del + 6,7 per cento nell'anno 2001 e del + 6,7 per cento nell'anno 2002, come già rilevato in altre interrogazioni;

il motivo di detti aumenti è da individuarsi nella formula matematica che regola il complicato sistema del *Price cup*, ed in particolare nella decisione, riportata nell'Allegato B, pagina 2, della Convenzione tra Anas e Autostrada Torino-Savona del 7 dicembre 1999, in cui alla variabile (nella formula indicata con X) che deve tener conto di fattori quali: la congrua remunerazione del capitale investito, i progetti d'investimento futuri, gli obiettivi di variazione della produttività, le variazioni attese della domanda e dei mercati in cui opera l'impresa, è stato attribuito per il quinquennio 2000-2004 il valore aritmetico di -5;

come riporta testualmente la sopraccitata Convenzione tra Anas e Autostrada Torino-Savona il valore aritmetico di -5 è stato calcolato appositamente per riequilibrare il piano finanziario presentato dalla Società Autostrada Torino-Savona, che evidenziava un tasso interno di rendimento negativo dello 0,77 per cento dovuto all'obbligo di realizzare le opere di raddoppio e quelle del miglioramento della sicurezza stradale;

dette opere, come riporta l'articolo 3 comma 1 della Convenzione tra Anas ed Autostrada Torino-Savona, debbono essere realizzate a cura e spese del concessionario;

la Camera dei Deputati in data 11 novembre 2002 approvava l'ordine del giorno 9/3200-bis/90, accolto dal Governo come raccomandazione, che impegnava l'Esecutivo ad effettuare uno studio attento delle tariffe autostradali praticate dalla Società Autostrade S.p.A. in vista di un'eventuale riduzione;

la Corte dei conti nella relazione 42/2001 relativa alla gestione Anas nel biennio 1998-2000, sollevava forti dubbi sull'effettiva convenienza ed economicità per lo stato del sistema concessorio, motivando tale preoccupazione sulla base di tre fattori: disponibilità esclusiva da parte del concessionario di tutti gli elementi economico-finanziari della propria azione, esistenza di gravi difficoltà per la completa conoscenza del sistema operativo delle concessionarie, mancanza di un efficace sistema di regolazione e controllo sull'attività delle concessionarie;

il Nars, l'organismo tecnico consultivo del Cipe, nella riunione di luglio 2003, ritenendo che nel piano finanziario del 1996-1997 fosse stata sottostimata la variabile rappresentata dal volume di traffico annuo, e che tale sottostima ha consentito alla Soc. Autostrade di effettuare sopraprofiti negli ultimi cinque anni, ha proposto per il quinquennio 2003-2007 una riduzione delle tariffe dei pedaggi rispettivamente del 3,63 per cento per il 2003, 1,06 per cento per il 2004 e dell'1,3 per cento per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007 in ottemperanza al meccanismo del *Price cup*;

la presente interrogazione segue ad altre sullo stesso argomento che hanno avuto risposta evasiva tanto da far pensare che non si voglia fare chiarezza -:

quali siano le motivazioni in base alle quali nella convenzione tra Anas e Autostrada Torino-Savona nella formula che regola il meccanismo del *price cup* è stato attribuito il valore aritmetico di -5 al fattore X per il quinquennio 2000-2004, decisione che ha influito direttamente sui cospicui aumenti tariffari;

venga messo a disposizione del Parlamento lo sviluppo analitico delle tariffe praticate per la Torino-Savona dell'inizio dell'esercizio fino ad oggi: voce per voce, cifra per cifra, chilometro per chilometro;

quale sia lo stato di attuazione da parte del Governo dell'ordine del giorno 9/3200-bis/90 del 11 novembre 2003;

se il Ministro sia a conoscenza delle obiezioni sollevate dalla Corte dei conti in merito al regime concessorio autostradale e quale sia la sua opinione sull'argomento;

se il Ministro non ritenga che l'attuale sistema che regola le tariffe autostradali sia eccessivamente favorevole alle società concessionarie, eliminando di fatto l'alea propria dell'attività d'impresa;

se risponda al vero quanto affermato dal Nars che vi sia stata una sottostima della variabile rappresentata dal traffico nel quinquennio 1997-2001 che ha consentito alla Società Autostrade (del cui gruppo la Torino-Savona fa parte), di effettuare sopraprofiti a danno degli utenti, e sulla base di quali motivazioni l'Anas si sia opposto alla proposta del Nars di riduzione delle tariffe dei pedaggi per gli anni 2003-2007;

se il ministro intenda dar corso alla riduzione delle tariffe come prospettato dal Nars. (4-08537)

**CENTO.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

quali siano le finalità e da quali fondi provengano i soldi stanziati per gli attuali lavori sulla superstrada 90-bis (Benevento-Foggia), nel tratto che va dal km 7 al km 10,500, riferibili alla costruzione di muri in cemento armato rivestiti di pietre colorate, laddove la struttura naturale esistente pare già perfettamente idonea;

se non ritenga di predisporre lo stanziamento di fondi per la costruzione di un viadotto sulla suddetta superstrada, vista la pericolosità dei numerosi tornanti presenti, causa di quotidiani incidenti stradali. (4-08553)

**CENTO.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere quali provvedimenti intenda intraprendere per l'allargamento della corsia della superstrada Caianello-Benevento che collega l'Italia del Nord alla Regione Puglia poiché

diventa sempre più impraticabile a causa della notevole e quotidiana percorribilità di automobili. (4-08554)

**FISTAROL.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le corse ferroviarie nella provincia di Belluno sono da tempo soggette a tagli. Le condizioni delle vetture sono, dove non accettabili, quanto meno poco decorose: treni obsoleti spesso privi di riscaldamento, con porte mal funzionanti e posti a sedere non più utilizzabili;

il convoglio senza guida partito il 9 gennaio da Calalzo ha quasi raggiunto la velocità di 120 km/h percorrendo circa 20 km per fermarsi nella galleria Gardona 2, poco prima di Castellavazzo, solo grazie a un pendio in leggera salita e evitando fortunatamente lo scontro con un altro convoglio proveniente da Belluno;

in passato, nel tratto di linea tra Longarone e Calalzo sono occorsi deragliamenti che solo in virtù della lentezza dei convogli non hanno causato vittime —:

quali siano le cause che hanno provocato la corsa del suddetto treno senza macchinista a bordo;

se nella provincia di Belluno siano presenti tutte le norme di sicurezza affinché le corse dei convogli avvengano senza rischi;

se la insoddisfacente gestione delle linee ferroviarie del Bellunese sia frutto di tagli alle spese di gestione e agli investimenti. (4-08558)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazioni a risposta orale:*

**FLUVI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

all'interno del comando provinciale di Firenze, i vigili del fuoco dei distacca-

menti di Empoli e di Castelfiorentino (Petrazzi) garantiscono il loro intervento su una vasta area di territorio comprendente 16 comuni, con circa 220.000 abitanti, con una delle realtà produttive più importanti della Toscana;

vengono svolti annualmente circa 2.300 interventi fra spegnimento incendi, soccorsi a persone ed animali, bonifiche, eccetera;

il personale adibito a garantire gli interventi e la sicurezza alla popolazione residente è da tempo al di sotto delle necessità. La pianta organica dei due distaccamenti prevede la presenza di 62 unità (38 ad Empoli e 24 a Castelfiorentino), mentre in servizio ci sono solo 48 unità di personale;

a ciò si è aggiunta, da qualche tempo, una difficoltà di carattere finanziario che rischia di impedire l'approvvigionamento del gasolio e della benzina per gli automezzi, gli interventi per la manutenzione degli stessi, l'acquisto di materiale per le bonifiche e lavaggi stradali, eccetera. Risulta, inoltre, che vi siano ritardi per i pagamenti delle spettanze straordinarie ai Vigili del fuoco;

il periodo estivo verso il quale ci incamminiamo e la calura di questi giorni reclamano un intervento urgente per consentire un corretto funzionamento dei distaccamenti sopra richiamati e permettere a Vigili del fuoco di far fronte con prontezza alle eventuali richieste di soccorso dei cittadini —;

quali interventi intenda mettere in atto per garantire il funzionamento dei distaccamenti in questione e garantire la sicurezza delle popolazioni residenti.

(3-02952)

GERACI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i vigili del fuoco svolgono un'attività di grande rilevanza per i cittadini spesso in condizioni disagiate e di rischio per la

propria persona. È necessario, quindi, aumentare la loro consistenza numerica;

attualmente l'apporto di nuove unità viene raggiunto attingendo dalla graduatoria degli idonei del concorso per 184 posti bandito nel 1998;

esiste anche una graduatoria di idonei al concorso per 173 posti dei vigili del fuoco iscritti ai quadri volontari discontinui bandito nel 2001;

i discontinui svolgono regolare servizio per 180 giorni all'anno acquisendo notevole esperienza;

i 400 neo assunti dalle graduatorie del concorso del 1998 costano all'amministrazione circa 2.400.000 euro per i 6 mesi di corso di formazione addestramento;

i discontinui grazie alla loro esperienza potrebbero effettuare un corso di soli 3 mesi facendo risparmiare notevolmente lo Stato —;

se il Governo intenda prendere provvedimenti per risolvere la questione ormai endemica di carenza di organico nei vigili del fuoco;

se non ritenga più utile ed economico attingere dalla graduatoria del concorso di discontinui del 2001 per l'assunzione di nuovi elementi, per lo meno in percentuale del 50 per cento. (3-02953)

GIORGIO CONTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di gennaio 2003 si è svolta a Vicenza una protesta sindacale del personale del locale comando provinciale dei vigili del fuoco, in concomitanza con la manifestazione fieristica « VicenzaOro 1 »;

tale protesta traeva origine dalla carenza di personale che il comando e i distaccamenti in provincia soffrono ormai da tempo;

da valutazioni e segnalazioni dello stesso comando provinciale, più volte accolte dal competente dipartimento presso

se il Ministro sia a conoscenza delle obiezioni sollevate dalla Corte dei conti in merito al regime concessorio autostradale e quale sia la sua opinione sull'argomento;

se il Ministro non ritenga che l'attuale sistema che regola le tariffe autostradali sia eccessivamente favorevole alle società concessionarie, eliminando di fatto l'alea propria dell'attività d'impresa;

se risponda al vero quanto affermato dal Nars che vi sia stata una sottostima della variabile rappresentata dal traffico nel quinquennio 1997-2001 che ha consentito alla Società Autostrade (del cui gruppo la Torino-Savona fa parte), di effettuare sopraprofiti a danno degli utenti, e sulla base di quali motivazioni l'Anas si sia opposto alla proposta del Nars di riduzione delle tariffe dei pedaggi per gli anni 2003-2007;

se il ministro intenda dar corso alla riduzione delle tariffe come prospettato dal Nars. (4-08537)

**CENTO.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

quali siano le finalità e da quali fondi provengano i soldi stanziati per gli attuali lavori sulla superstrada 90-bis (Benevento-Foggia), nel tratto che va dal km 7 al km 10,500, riferibili alla costruzione di muri in cemento armato rivestiti di pietre colorate, laddove la struttura naturale esistente pare già perfettamente idonea;

se non ritenga di predisporre lo stanziamento di fondi per la costruzione di un viadotto sulla suddetta superstrada, vista la pericolosità dei numerosi tornanti presenti, causa di quotidiani incidenti stradali. (4-08553)

**CENTO.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere quali provvedimenti intenda intraprendere per l'allargamento della corsia della superstrada Caianello-Benevento che collega l'Italia del Nord alla Regione Puglia poiché

diventa sempre più impraticabile a causa della notevole e quotidiana percorribilità di automobili. (4-08554)

**FISTAROL.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le corse ferroviarie nella provincia di Belluno sono da tempo soggette a tagli. Le condizioni delle vetture sono, dove non accettabili, quanto meno poco decorose: treni obsoleti spesso privi di riscaldamento, con porte mal funzionanti e posti a sedere non più utilizzabili;

il convoglio senza guida partito il 9 gennaio da Calalzo ha quasi raggiunto la velocità di 120 km/h percorrendo circa 20 km per fermarsi nella galleria Gardona 2, poco prima di Castellavazzo, solo grazie a un pendio in leggera salita e evitando fortunatamente lo scontro con un altro convoglio proveniente da Belluno;

in passato, nel tratto di linea tra Longarone e Calalzo sono occorsi deragliamenti che solo in virtù della lentezza dei convogli non hanno causato vittime —:

quali siano le cause che hanno provocato la corsa del suddetto treno senza macchinista a bordo;

se nella provincia di Belluno siano presenti tutte le norme di sicurezza affinché le corse dei convogli avvengano senza rischi;

se la insoddisfacente gestione delle linee ferroviarie del Bellunese sia frutto di tagli alle spese di gestione e agli investimenti. (4-08558)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazioni a risposta orale:*

**FLUVI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

all'interno del comando provinciale di Firenze, i vigili del fuoco dei distacca-

il ministero dell'interno, emerge come l'organizzazione del soccorso nella provincia di Vicenza sia dimensionata per difetto, se confrontata con il tessuto economico e sociale fortemente dinamico e a forte caratterizzazione industriale ed artigianale;

la presenza di oltre dodicimila cittadini statunitensi, sia civili che militari, a fronte di quattro basi militari Nato, pone la provincia di Vicenza al centro di un forte rischio di attacchi terroristici che richiede una stretta collaborazione con le autorità militari italiane e statunitensi;

la provincia di Vicenza, con oltre 800.000 abitanti e 86.000 imprese di cui 6 soggette all'articolo 8 del decreto-legge n. 339 del 1999, è individuata quale sede centrale del tipo S2 e caratterizzata da 5 distaccamenti di tipo D1, a fronte di altri comandi provinciali che, con minore pressione demografica e di rischio complessivo, godono di classificazioni superiori;

tali situazioni generano un carico di lavoro, anche amministrativo, con indici utenti su operatori tra i più alti del Paese;

i distaccamenti di Schio e Bassano del Grappa rispondono ad un numero di interventi tra i più alti per i distaccamenti di classificazione D1, ed in alcuni casi, in termini assoluti, più di sedi classificate quali S1;

la necessità di un adeguamento degli organici, come accolto in linea tecnica dal competente dipartimento, non è più rimandabile;

l'auspicato aumento di organici non renderebbe necessaria alcuna modifica al patrimonio edilizio delle caserme esistenti —;

se il Governo, come delineato in più occasioni dal competente dipartimento del ministero dell'interno, intenda procedere in tempi auspicabilmente brevi ad una decretazione per la riqualificazione delle sedi di Vicenza, da S2 a S5, e dei distaccamenti di Schio e Bassano, da D1 a D2.

(3-02954)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — promesso che:

il comando provinciale dei vigili del fuoco di Biella ha da tempo segnalato al Ministro una delicata situazione, che può compromettere l'efficienza e l'efficacia del servizio derivante da una consistente e preoccupante carenza di organico;

la carenza di organico è riferibile sia al personale amministrativo che al personale operativo;

al momento l'organico operativo del comando è di ottantaquattro unità e la riduzione, in considerazione delle assenze programmate per salto-turno e congedo ordinario, limita di fatto il servizio di soccorso tecnico urgente ad una partenza formata da cinque unità oltre a tre di rinforzo;

il comando provinciale di Biella non dispone di distaccamenti permanenti ma soltanto del distaccamento volontario di Trivero-Ponzone che offre un organico di tredici unità complessive ed è situato a circa quaranta chilometri dalla sede di Biella;

è doveroso segnalare che la provincia biellese, composta da ottantatré comuni dislocati in territorio in gran parte montuoso è caratterizzata da una netta prevalenza di imprenditoria collegata al settore tessile ad elevata tecnologia ed automazione;

l'esperienza maturata nel corso degli anni e le statistiche degli interventi, dimostrano che il servizio antincendio che il comando provinciale è in grado di fornire è appena sufficiente a contrastare l'inizio degli incendi di stabilimenti tessili, presso i cui magazzini vi sono elevate giacenze di materiali di solito altamente infiammabili, costringendo il comando medesimo, quasi sempre, a richiedere rinforzi di risorse umane e di mezzi ai comandi vicini;

tale situazione va ovviamente a detrimento della tempestività dell'intervento, elemento essenziale per poter domare, circoscrivere e vincere gli effetti devastanti degli incendi;

le carenze di organico del settore amministrativo, a loro volta, hanno fatalmente indotto il comando ad impiegare sei unità di personale operativo a turno giornaliero, ancor più riducendo quindi il contingente di personale operativo di partenza;

appare dunque necessaria una revisione dell'organico complessivo del comando provinciale dei vigili del fuoco di Biella incrementando la pianta organica del settore operativo ed autorizzando l'immissione di almeno tre nuove unità da destinare al settore amministrativo;

risulta che il comando dei vigili del fuoco di Biella, in persona del suo comandante provinciale, abbia già provveduto a formalizzare tali richieste a codesto Ministero —:

quali urgenti provvedimenti intenda assumere per ovviare agli inconvenienti lamentati dal comando provinciale dei vigili del fuoco di Biella e, in particolare, per sapere se, in ragione dei dati disponibili e relativi all'attività svolta nel corso degli anni, non ritenga di dover provvedere con la massima urgenza a rivedere la pianta organica del settore operativo portandola almeno a novanta unità, insieme con l'autorizzazione all'immissione di tre nuove unità da destinare al settore amministrativo. (4-08539)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il comando provinciale dei vigili del fuoco di Biella ha rilevato come, nell'ambito della realizzazione della nuova sede del comando provinciale di Biella ubicata alla periferia della città di Biella, la superficie complessiva delle autorimesse risulta pari a 645 metri quadri, addirittura

inferiore di circa 200 metri quadri alla superficie destinata alle autorimesse della vecchia sede prossima alla dismissione;

nell'ambito della nuova sede del comando provinciale di Biella non risulta, per incomprensibili ragioni, la realizzazione della palestra, di cui invece è dotata la vecchia sede in via di dismissione;

appare necessario ed al tempo stesso ragionevole prevedere la realizzazione di un ampliamento attraverso l'edificazione di un corpo di fabbrica a due piani fuori terra da destinarsi, al piano terreno, ad autorimessa ed al primo piano a palestra con gli annessi locali servizi igienici, depositi e laboratori;

appare in ogni caso disdicevole che una sede nuova dei vigili del fuoco parta con locali e servizi addirittura minori della vecchia sede —:

se non ritenga di dover progettualmente valutare la possibilità ed anzi la necessità di realizzare un corpo di fabbrica idoneo a garantire una adeguata superficie complessiva delle autorimesse in ragione del numero dei mezzi a disposizione del comando provinciale di quelli di futura assegnazione, nonché la realizzazione della palestra assolutamente indispensabile per l'addestramento e per le eventuali emergenze. (4-08540)

ZANELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato da organi di stampa (*La Repubblica*, 7 gennaio 2004) la Giunta Comunale di Treviso ha approvato un regolamento che prevede la dotazione di pistole per propri 93 agenti di polizia municipale, compresi quelli che svolgono lavoro in ufficio;

l'arma che sarà consegnata agli agenti, secondo quanto riferito dal *Il Gazzettino di Treviso* del 18 dicembre 2002, sarà una « Glock » — modello 19, calibro 21 x 9 di fabbricazione austriaca, la stessa pistola in dotazione al Mossad, il servizio

segreto israeliano, descritta come uno strumento facile da caricare, molto leggero e non provvisto di sicura;

è ancora notizia del 7 gennaio 2004 che un ex agente del Mossad è stato chiamato dall'amministrazione di Treviso per addestrare i vigili urbani in funzione anti-extracomunitari e che addestrerà i vigili urbani in tecniche di difesa, immobilizzazione e cattura;

la spesa che dovrà affrontare la città di Treviso per questa militarizzazione del corpo di Polizia municipale si aggira attorno ai 57 mila euro per l'addestramento e circa 500 euro per ogni pistola munizionamento escluso; nulla si sa invece sul compenso da destinare all'ex agente del Mossad per la sua preziosa consulenza —

se non ritenga che una formazione e un addestramento dei vigili urbani, affidata ad un ex agente del Mossad possa comportare sul piano operativo un esercizio delle funzioni di tutela dell'ordine pubblico in contrasto con i principi costituzionali;

ad avviso dell'interrogante le funzioni di pubblica sicurezza debbano essere solo una delle mansioni della polizia municipale insieme alle attività di sorveglianza, prevenzione e controllo della viabilità, controllo del rispetto norme sul commercio e sulle autorizzazioni commerciali, e soprattutto come figura di aiuto ai cittadini anche nel dialogo con l'amministrazione comunale;

ad avviso dell'interrogante tali investimenti finanziari del comune di Treviso, già attanagliato da una profonda crisi economica, risultano oltre che grotteschi anche pericolosi per una possibile deriva repressiva e antidemocratica viste anche le dichiarazioni dell'ex sindaco Gentilini, il quale, « nel "battezzare" i dieci nuovi vigili entrati a far parte del suo "esercito", non ha usato mezzi termini quando ha definito "paramilitare" la polizia municipale » (*Il Gazzettino di Treviso* del 18 dicembre 2002). (4-08541)

COLLÈ e COZZI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il signor Angelo Canale Clapetto, consigliere comunale di Quincinetto (Torino) e rappresentante della Comunità montana Dora Baltea Canavesana, ha richiesto l'annullamento, previa sospensiva dell'atto impugnato, della deliberazione n. 02 del 5 marzo 2002, assunta dal consiglio comunale di Quincinetto (Torino);

la deliberazione oggetto del ricorso concerne la mozione di sfiducia nei confronti del consigliere comunale Angelo Canale Clapetto, in qualità di rappresentante della Comunità montana Dora Baltea Canavesana, e sua sostituzione;

il signor Angelo Canale Clapetto, in data 22 marzo 2002, ha proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica per l'annullamento della deliberazione n. 02 del 5 marzo 2002, adducendo gravi motivi di legittimità, eccesso di potere e sviamento di potere: tale richiesta è stata regolarmente notificata ai soggetti interessati dai fatti e il 15 aprile 2002 è stata altresì inviata, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, al Ministro dell'interno, competente per materia, corredata anche delle relative notifiche agli enti sopracitati; il signor Canale Clapetto ha chiesto, ai sensi della legge 21 luglio 2000, n. 205, articolo 3, il provvedimento cautelare di sospensione dell'atto impugnato, denunciando gravi ed irreparabili danni derivanti dall'esecuzione dell'atto medesimo, per il quale è appunto competente il Ministero dell'interno;

attualmente, a distanza di un anno, il ricorrente non ha ricevuto ancora alcuna risposta né è stato emanato alcun provvedimento, posto che il fondamento del provvedimento cautelare richiesto è proprio quello di anticipare il giudizio di merito; pertanto il lungo arco temporale trascorso vanifica la finalità anticipatoria di tale strumento —

se il notevole lasso di tempo derivi dall'eccessiva quantità di ricorsi pendenti per i quali sia stato parimenti richiesto un provvedimento cautelare;

se ci siano altri motivi derivanti dalla complessità dell'istruttoria o da altre cause che, in questa sede, si intende conoscere. (4-08542)

BUEMI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da tutte le parti politiche e, soprattutto, da parte dei cittadini si è sempre espresso il massimo apprezzamento per il lavoro svolto quotidianamente dai nostri vigili del fuoco, sino ad arrivare a proporre l'11 settembre come « Giornata dei vigili del fuoco »;

nonostante ciò, come spesso accade, agli elogi non seguono fatti concreti e la situazione del Corpo nazionale dei vigili del fuoco rimane disastrosa sia per la carenza di organici (27.000 pompieri a fronte di una esigenza operativa di 45.000 unità), sia per il parco mezzi operativi con il 60 per cento degli stessi che « sono in servizio » da oltre 30 anni, per non parlare degli stipendi che sfiorano la soglia di povertà;

questa situazione non può più essere accettata e richiede immediate risposte che vanno al di là della pur pregevole iniziativa di dedicare l'11 settembre al riconoscimento del duro lavoro svolto dai nostri vigili del fuoco;

è da rimarcare, inoltre, che un rapido intervento sulla pianta organica, i mezzi e i necessari adeguamenti economici non farebbe altro che rendere più efficiente il prezioso lavoro di prevenzione e limitazione dei danni che svolgono i vigili del fuoco e che, quindi, rappresenterebbe anche un notevole risparmio per le casse dello Stato —:

se non si ritenga indispensabile, per le considerazioni sopra espresse, provvedere al più presto all'assunzione di tutti gli idonei al concorso a 184 posti da vigile del fuoco, bandito nel lontano 1998, esaurendo prioritariamente tale graduatoria prima di esaminarne altre successive o di pensare di indire nuovi bandi di concorso;

se non si ritenga utile, a tale proposito, accelerare e rendere più fluidi i corsi di allievi vigili permanenti, che attualmente si svolgono in un'unica sede, quella della scuola antincendi di Roma, dividendo il corso in due fasi: la prima nella sede di Roma per due mesi, la seconda nei rispettivi comandi regionali o provinciali per quattro mesi (decisione questa che già fu attuata per il concorso a 588 posti del 1994);

se non si ritenga, inoltre, necessario prevedere, per quanto possibile, in virtù delle scelte di decentramento politico ed amministrativo che stanno caratterizzando il nostro Paese, la possibilità, alla fine del corso degli allievi vigili, di destinare nella propria regione di appartenenza i nuovi vigili del fuoco;

se e come si intenda intervenire per migliorare le condizioni economiche degli appartenenti al Corpo dei vigili del fuoco, riconoscendo così nei fatti il delicato ed importante lavoro che gli stessi svolgono a favore di tutta la comunità. (4-08543)

FISTAROL. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dal 1940 i cittadini di Marghera (Venezia) usufruiscono dei servizi del Commissariato di via Cosenz. In questo arco di tempo il Commissariato ha così assunto l'importante ruolo di punto di riferimento non solo per la gente di Marghera, ma anche per le attività economiche e produttive del comune;

da nove anni lo Stato non paga l'affitto dello stabile. Gli arretrati che devono essere versati al suo proprietario ammontano a 82.000,00 euro. Se non si provvede a sanare la morosità, la Polizia dovrà ovviamente abbandonare lo stabile, altrimenti arriveranno altri rappresentanti delle forze dell'ordine con il compito di farlo sgomberare. Ossia, si arriverà alla situazione paradossale per cui lo Stato sgombera lo Stato;

con la chiusura del commissariato i cittadini di Marghera perderanno un punto di riferimento importante nella tutela della sicurezza e della legalità. qualora il commissariato venisse poi accorpato all'ufficio stranieri della Questura si creerebbe una situazione di forte disagio per i cittadini di Marghera, che vedrebbero l'insorgere di lunghi tempi di attesa per il disbrigo delle pratiche —:

se sia a conoscenza di quali siano le cause della suddetta morosità;

quali iniziative intenda adottare al fine di porre rimedio alla situazione descritta in premessa. (4-08552)

SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

gli esercizi commerciali dei quartieri Vomero e Arenella di Napoli sono frequentemente bersaglio di episodi di microcriminalità che contribuiscono ad acuire la crisi economica che le suddette attività lamentano da tempo;

detti episodi si registrano, con particolare assiduità, nel fine settimana, determinando, per altro, diffusa preoccupazione tra i cittadini, spesso vittime delle medesime azioni criminali;

tali ultime richiamate preoccupazioni, rischiano di deteriorare il bacino di utenza delle attività commerciali, con conseguenze disastrose anche dal punto di vista finanziario;

le associazioni di categoria, che rappresentano gli esercenti dei quartieri collinari partenopei, da tempo stanno denunciando le problematiche più urgenti, fornendo altresì proposte e suggerimenti per rendere più efficace il controllo e la sicurezza territoriale —:

quali misure, dirette a fronteggiare efficacemente le richiamate emergenze, di concerto con le autorità locali, il Ministro interrogato ha adottato o intenda adottare;

se non ritenga opportuno un potenziamento dell'attività di prevenzione attra-

verso la installazione più capillare di telecamere a circuito chiuso, in prossimità delle zone maggiormente a rischio di azioni violente e criminali. (4-08559)

CIRO ALFANO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con Decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 2002, n. 314 concernente il « Regolamento recante individuazione degli uffici dirigenziali periferici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco », pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 37 del 14 febbraio 2003, sono state istituite le Direzioni regionali ed interregionali del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco;

tra i compiti e le funzioni delle suddette Direzioni regionali ed interregionali definite all'articolo 3, comma 3, lettera c) rientra anche il « coordinamento delle componenti specialistiche del Corpo nazionale che operano in sede periferica, compresi il coordinamento operativo e la direzione dell'attività del personale del settore aereonavigante previsto nel Contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) del Comparto del personale dipendente dalle aziende e amministrazioni autonome dello Stato ad ordinamento autonomo, sottoscritto il 24 maggio 2000, anche ai fini del raccordo con l'Amministrazione centrale »;

i Nuclei elicotteri ed il Centro Aviazione, che svolgono attività di soccorso pubblico con gli elicotteri, rappresentano una componente fondamentale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;

all'articolo 4, contenente le disposizioni transitorie e finali, al primo comma veniva disposto la emanazione, da parte del Ministero dell'interno, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del menzionato decreto del Presidente della Repubblica, di un successivo decreto per istituire gli uffici delle direzioni regionali ed interregionali, con la definizione dei relativi compiti;

sempre all'articolo 4, al secondo comma, venivano inoltre ridefinite le

nuove piante organiche del Corpo nazionale dei vigili del fuoco in attuazione del decreto stesso e disposto, mediante emanazione di apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'interno, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, la distribuzione nelle strutture territoriali per qualifiche dirigenziali, aree funzionali e profili professionali delle unità di personale risultante dalle nuove piante organiche;

allo stato, scaduti i sei mesi previsti, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco ha ottemperato solo parzialmente alle disposizioni previste dal citato decreto del Presidente della Repubblica non avendo dato piena attuazione al processo di riordino all'interno delle aree funzionali, con la esclusione delle deliberazioni relativamente al settore elicotteristico;

la mancata attuazione, entro i termini previsti, delle disposizioni previste dal decreto del Presidente della Repubblica 314 del 2003, appare come una ingiustificata inadempienza amministrativa —:

se non ritenga opportuno un autorevole urgente intervento affinché venga disposta la piena attuazione al processo di riordino e di riqualificazione di un comparto così importante qual è quello del settore elicotteristi dei Vigili del Fuoco ai quali sono affidati compiti e ruoli così delicati ed influenti ai fini di garantire la prevenzione ed il pronto intervento nei casi di calamità naturali, la tutela della sicurezza, della incolumità dei cittadini, dei beni demaniali, del territorio, dell'ambiente e dell'intera nazione. (4-08560)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

D'ALIA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 29 del decreto legislativo del 30 marzo 2001, n. 165 così recita: « il reclutamento dei dirigenti scolastici si realizza mediante un concorso selettivo di formazione, indetto con decreto del ministero della pubblica istruzione (oggi MIUR), svolto in sede regionale con cadenza periodica, comprensivo di moduli di formazione comune e di moduli di formazione specifica per la scuola elementare e media, per la scuola secondaria superiore e per gli istituti educativi. Al concorso è ammesso il personale docente ed educativo delle istituzioni statali che abbia maturato dopo la nomina in ruolo un servizio effettivamente prestato di almeno sette anni in possesso di laurea nei rispettivi settori formativi »;

il ministero dell'istruzione, dell'università e la ricerca (M.I.U.R.) non ha bandito alcun concorso per dirigente didattico;

la sopraddetta legge nulla ha disposto per la copertura dei posti vacanti di dirigente didattico nelle more dell'espletamento del sopraddetto concorso;

il suddetto ministero per coprire i vuoti di organico di personale dirigenziale, a capo degli istituti di scuola secondaria, di I grado e II grado (ex scuola media), degli istituti comprensivi (ove coesistono scuola secondaria di I grado, scuola elementare e scuola d'infanzia) e delle direzioni didattiche (ove coesistono scuola elementare e d'infanzia), ha ordinato annualmente ai dirigenti dei Centri servizi amministrativi provinciali, con propria Ordinanza, di conferire incarichi di dirigenza, di durata annuale;

nel 2003, a tal uopo, il M.I.U.R. ha emanato la circolare del 3 aprile 2003, n. 34 con la quale ha comunicato che « per l'anno 2003-2004, non vengono apportate modifiche e/o integrazioni alle disposizioni contenute nell'ordinanza ministeriale n. 44 prot. n. 1124 del 17 aprile 2002, diramata in pari data con nota prot. n. 1125, che disciplina in via permanente, il conferimento degli incarichi di presidenza »;

nuove piante organiche del Corpo nazionale dei vigili del fuoco in attuazione del decreto stesso e disposto, mediante emanazione di apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'interno, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, la distribuzione nelle strutture territoriali per qualifiche dirigenziali, aree funzionali e profili professionali delle unità di personale risultante dalle nuove piante organiche;

allo stato, scaduti i sei mesi previsti, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco ha ottemperato solo parzialmente alle disposizioni previste dal citato decreto del Presidente della Repubblica non avendo dato piena attuazione al processo di riordino all'interno delle aree funzionali, con la esclusione delle deliberazioni relativamente al settore elicotteristico;

la mancata attuazione, entro i termini previsti, delle disposizioni previste dal decreto del Presidente della Repubblica 314 del 2003, appare come una ingiustificata inadempienza amministrativa —:

se non ritenga opportuno un autorevole urgente intervento affinché venga disposta la piena attuazione al processo di riordino e di riqualificazione di un comparto così importante qual è quello del settore elicotteristi dei Vigili del Fuoco ai quali sono affidati compiti e ruoli così delicati ed influenti ai fini di garantire la prevenzione ed il pronto intervento nei casi di calamità naturali, la tutela della sicurezza, della incolumità dei cittadini, dei beni demaniali, del territorio, dell'ambiente e dell'intera nazione. (4-08560)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

D'ALIA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 29 del decreto legislativo del 30 marzo 2001, n. 165 così recita: « il reclutamento dei dirigenti scolastici si realizza mediante un concorso selettivo di formazione, indetto con decreto del ministero della pubblica istruzione (oggi MIUR), svolto in sede regionale con cadenza periodica, comprensivo di moduli di formazione comune e di moduli di formazione specifica per la scuola elementare e media, per la scuola secondaria superiore e per gli istituti educativi. Al concorso è ammesso il personale docente ed educativo delle istituzioni statali che abbia maturato dopo la nomina in ruolo un servizio effettivamente prestato di almeno sette anni in possesso di laurea nei rispettivi settori formativi »;

il ministero dell'istruzione, dell'università e la ricerca (M.I.U.R.) non ha bandito alcun concorso per dirigente didattico;

la sopraddetta legge nulla ha disposto per la copertura dei posti vacanti di dirigente didattico nelle more dell'espletamento del sopraddetto concorso;

il suddetto ministero per coprire i vuoti di organico di personale dirigenziale, a capo degli istituti di scuola secondaria, di I grado e II grado (ex scuola media), degli istituti comprensivi (ove coesistono scuola secondaria di I grado, scuola elementare e scuola d'infanzia) e delle direzioni didattiche (ove coesistono scuola elementare e d'infanzia), ha ordinato annualmente ai dirigenti dei Centri servizi amministrativi provinciali, con propria Ordinanza, di conferire incarichi di dirigenza, di durata annuale;

nel 2003, a tal uopo, il M.I.U.R. ha emanato la circolare del 3 aprile 2003, n. 34 con la quale ha comunicato che « per l'anno 2003-2004, non vengono apportate modifiche e/o integrazioni alle disposizioni contenute nell'ordinanza ministeriale n. 44 prot. n. 1124 del 17 aprile 2002, diramata in pari data con nota prot. n. 1125, che disciplina in via permanente, il conferimento degli incarichi di presidenza »;

la suddetta ordinanza ministeriale n. 44 del 17 aprile 2002 ha previsto all'articolo 2 che «gli incarichi di presidenza, di durata annuale, negli istituti e nelle scuole di istruzione secondaria, (...), sono conferiti a domanda dal dirigente preposto all'ufficio scolastico regionale, sulla base di apposite graduatorie provinciali distintamente formate per ciascun tipo di istituto dagli uffici scolastici regionali — Centri servizi amministrativi» ed, all'articolo 3, ha stabilito che «per ciascun tipo di istituto o scuola sono compilate due distinte graduatorie nelle quali sono rispettivamente inclusi: a) professori compresi nelle graduatorie di merito dei concorsi a posti di preside nelle scuole e negli istituti del medesimo tipo al cui incarico di presidenza aspirano; b) professori con contratto a tempo indeterminato che, alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di incarico di presidenza, fissato al successivo articolo 6, siano in possesso dei requisiti prescritti dagli articoli 407 e seguenti, del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 per partecipare ai concorsi a posti di preside nelle scuole e negli istituti del medesimo tipo di quello al cui incarico di presidenza aspirano ... »;

il decreto legislativo n. 297 del 1994 (che disciplina il reclutamento del personale direttivo cioè direttori didattici — non presidi —) all'articolo 408, prevede che «ai concorsi possono partecipare i docenti ed il personale educativo, forniti di laurea che appartengono ai ruoli del tipo e grado di scuola o di istituzione cui si riferisce il posto direttivo e che abbiano maturato, dopo la nomina nei ruoli, un servizio di almeno cinque anni effettivamente prestato» e, all'articolo 409, stabilisce inoltre che «ai concorsi a posti di direttore didattico di scuola elementare sono ammessi i docenti delle scuole materne ed elementari forniti di una delle lauree che saranno determinate dal bando o di diploma di abilitazione alla vigilanza scolastica»;

l'ordinanza ministeriale n. 44 del 17 aprile 2002, nel successivo articolo 5 comma 6, ultimo inciso, ha infine così

disposto: «Per gli istituti comprensivi di scuola materna, elementare e media nei quali risulti vacante la direzione o la presidenza e nei circoli didattici, ancorché dimensionati, il dirigente preposto all'Ufficio scolastico regionale conferisce l'incarico di presidenza a docenti inclusi nelle graduatorie degli aspiranti all'incarico di presidenza nelle scuole medie»;

il conferimento di incarichi annuali è tuttavia previsto solo per le scuole secondarie di I grado (ex scuole medie) e gli istituti di istruzione secondaria di II grado (superiore) dall'articolo 477 decreto legislativo 297/94 a norma del quale: «Gli incarichi di presidenza di durata annuale negli istituti e nelle scuole di istruzione secondaria, nei licei artistici e negli istituti d'arte sono conferiti, a domanda, ogni anno, dal provveditore agli studi in base ad apposite graduatorie provinciali di merito distintamente formate per i vari tipi di presidenza da conferire. Per le scuole con lingua di insegnamento diversa da quella italiana saranno formate apposite graduatorie provinciali di merito»;

non esiste analoga disposizione per il conferimento degli incarichi annuali di dirigente nelle scuole elementari e dell'infanzia e negli istituti formati dalle sole suddette scuole (direzioni didattiche ed istituti comprensivi);

l'ordinanza ministeriale n. 44 del 2002 all'articolo 5 comma 6 ultimo inciso, ha operato un'applicazione analogica della normativa, articolo 477 decreto legislativo 297/94, dettata per gli istituti di istruzione secondaria, agli istituti formati solo da scuole elementari e dell'infanzia (direzioni didattiche ed istituti comprensivi);

tuttavia l'ordinanza ministeriale pur estendendo la normativa agli istituti non ha esteso la stessa suddetta normativa ai docenti che insegnano in questi istituti in quanto ha dato la possibilità di essere inseriti nella graduatoria, degli aspiranti al conferimento degli incarichi annuali di dirigente, solo ed esclusivamente ai docenti di scuola secondaria di I grado e superiore ma non a quelli elementari e dell'infanzia;

in conseguenza di quanto sopra, ingiustamente ed illegittimamente, sia negli istituti comprensivi di scuola dell'infanzia elementare e secondaria di I grado, quanto e soprattutto nei circoli didattici, ove esiste solo la scuola dell'infanzia ed elementare, l'incarico di dirigente viene conferito ad insegnanti di scuola secondaria di I grado (ex media), sol perché inseriti nella suddetta graduatoria, e non agli insegnanti di scuola elementare e materna pur in possesso degli stessi identici requisiti e titoli previsti da tutta la sopracitata normativa ed in più appartenenti ai ruoli del tipo e grado di scuola cui si riferisce il posto direttivo, quando si tratta di direzioni didattiche;

nel caso dei circoli didattici infatti, a parità di requisiti sostanziali, ex articolo 408 del decreto legislativo su menzionato, ed anzi pur possedendo i requisiti di cui all'articolo 409, che prevede sostanzialmente che i direttori didattici debbono essere docenti delle scuole dell'infanzia ed elementari forniti di laurea, restano iniquamente esclusi dalla possibilità di incarico dirigenziale annuale proprio gli insegnanti di scuola dell'infanzia ed elementare a favore di insegnanti di scuola secondaria, che non posseggono il requisito dell'appartenenza ai ruoli del tipo e grado di scuola cui si riferisce il posto direttivo e che non hanno mai maturato, dopo la nomina, un servizio di almeno cinque anni effettivamente prestato, in palese violazione di quanto disposto dallo stesso articolo 409 decreto legislativo n. 297/94 richiamato dall'ordinanza;

come si è detto il MIUR negli ultimi anni, non ha bandito concorsi per dirigente, ex articolo 29 decreto legislativo n. 265/2001, ai quali certamente avrebbero potuto partecipare gli insegnanti di scuola media ed elementare che sono in possesso dei requisiti richiesti, ma ha sistematicamente reclutato il suddetto personale attraverso il conferimento degli incarichi annuali;

lo stesso MIUR ha bandito poi concorsi per dirigenti a tempo indeterminato,

riservati ai docenti che hanno ricoperto per almeno tre anni il suddetto incarico annuale di preside, provvedendo così a ricoprire il fabbisogno di dirigenti scolastici in palese violazione della sopra richiamata normativa;

dagli incarichi annuali di dirigenti e quindi anche dai sopraddetti concorsi interni sono stati sempre esclusi i docenti di scuola dell'infanzia ed elementare;

così continuando i sopraddetti insegnanti non avranno praticamente mai l'opportunità di diventare dirigenti, nonostante la legge prevede esplicitamente tale possibilità per loro e nonostante essi siano in possesso di tutti i requisiti per diventarlo;

detti insegnanti vengono pertanto bloccati nella propria carriera, privati della naturale progressione e della corrispondente retribuzione, per tutto il periodo di tempo in cui il MIUR deciderà di non bandire regolare concorso direttivo, vale a dire anche per tutta la durata della loro permanenza in servizio;

fortemente discriminatorio è il comportamento del ministero e gravemente lesivo dei diritti dei suddetti docenti tanto da indurre il Consiglio Nazionale per Pubblica Istruzione, nell'Ordine del Giorno dell'8 maggio 2003 prot. n. 7867, a chiedere che il Ministro intervenisse con un provvedimento di modifica ed integrazione della citata ordinanza ministeriale 44/2002 consentendo l'accesso alle graduatorie anche ai docenti della scuola dell'infanzia ed elementare la cui esclusione viene definita senza mezzi termini «incomprensibile e palesemente discriminatoria»;

il MIUR con nota del D.G. del 30 maggio 2003 prot. 649 in risposta alla suddetta istanza ha dichiarato che stava valutando la possibilità di riesaminare le problematiche connesse a detto conferimento;

tuttavia nulla è stato fatto in tal senso per cui il potere giudiziario ha iniziato a tutelare, addirittura in via cautelare, i diritti dei suddetti insegnanti or-

dinato conseguentemente l'inserimento degli stessi nella graduatoria per il conferimento degli incarichi di presidenza dei circoli didattici, istituti comprensivi ed istituti di scuola secondaria (ordinanze dei Giudici del Lavoro di Firenze, Pistoia, Napoli, Nola eccetera sia per l'anno 2002 che 2003) con pregiudizio economico per l'amministrazione pubblica —:

se intenda porre fine alla costante discriminazione che si verifica nelle more per l'espletamento del concorso per dirigente didattico nei confronti degli insegnanti di scuola elementare e materna;

se per il prossimo anno scolastico 2004-2005 intenda modificare la propria ordinanza per il conferimento degli incarichi annuali di dirigente consentendo l'inserimento in essa anche dei decenti di scuola elementare e materna in possesso, al pari dei decenti di scuola media e superiore, di tutti i requisiti, richiesti per partecipare al concorso per dirigente didattico;

se ed in quali tempi intenda bandire il concorso per dirigenti didattici e quanti posti metterà a concorso. (4-08556)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

OLIVIERI, BOATO, DETOMAS e KESLER. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il sindacato CGIL del Trentino e dell'Alto Adige-Sudtirolo ha informato l'opinione pubblica che i dipendenti pubblici, che cessano il rapporto di lavoro, da alcuni mesi non percepiscono il trattamento di fine rapporto se i medesimi sono anche iscritti alla Laborfonds;

in data 13 gennaio 2004 presso la Ripartizione del Personale della Provincia di Bolzano, su richiesta delle Organizza-

zioni Sindacali, si è svolta una riunione con i rappresentanti dell'Azienda Sanitaria, del Consorzio dei Comuni, delle Case di riposo, della Provincia con il Direttore Generale del Pensplan Micael Atzwanger proprio sulla questione inerente al TFR dei dipendenti pubblici iscritti al Pensplan;

secondo il sindacato CGIL sarebbe stato il Ministero del Lavoro ad ordinare all'INPDAP (la Cassa previdenziale dei dipendenti pubblici) il blocco dei pagamenti;

non è assolutamente tollerabile il grave ritardo per la liquidazione di competenze che sono sacrosantamente dei lavoratori che le hanno accantonate durante il loro periodo di lavoro —:

se è a conoscenza della situazione esposta;

se corrisponde al vero che la mancata liquidazione del TFR da parte dell'INPDAP sia conseguente ad una disposizione del Ministero del Lavoro;

quali siano comunque le motivazioni di questa incresciosa situazione e quali siano i provvedimenti urgenti che intenda assumere per porre fine a questo scandalo. (5-02751)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LUMIA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

a 10 anni dall'entrata in vigore della legge n. 257 del 1992, che ha messo al bando l'amianto, ci troviamo ancora di fronte a situazioni con fortissime e preoccupanti condizioni di elevate presenze di amianto;

è provato che l'amianto è un materiale dai pesanti effetti clinici, in quanto ha determinato un forte incremento delle malattie respiratorie (asbestosi, mesotelioma pleurico, carcinoma polmonare e bronchiale), che la situazione è a rischio, come dimostrano i dati epidemiologici i carcinomi polmonari attribuibili al-

dinato conseguentemente l'inserimento degli stessi nella graduatoria per il conferimento degli incarichi di presidenza dei circoli didattici, istituti comprensivi ed istituti di scuola secondaria (ordinanze dei Giudici dei Lavoro di Firenze, Pistoia, Napoli, Nola eccetera sia per l'anno 2002 che 2003) con pregiudizio economico per l'amministrazione pubblica —:

se intenda porre fine alla costante discriminazione che si verifica nelle more per l'espletamento del concorso per dirigente didattico nei confronti degli insegnanti di scuola elementare e materna;

se per il prossimo anno scolastico 2004-2005 intenda modificare la propria ordinanza per il conferimento degli incarichi annuali di dirigente consentendo l'inserimento in essa anche dei decenti di scuola elementare e materna in possesso, al pari dei decenti di scuola media e superiore, di tutti i requisiti, richiesti per partecipare al concorso per dirigente didattico;

se ed in quali tempi intenda bandire il concorso per dirigenti didattici e quanti posti metterà a concorso. (4-08556)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

OLIVIERI, BOATO, DETOMAS e KESLER. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il sindacato CGIL del Trentino e dell'Alto Adige-Sudtirolo ha informato l'opinione pubblica che i dipendenti pubblici, che cessano il rapporto di lavoro, da alcuni mesi non percepiscono il trattamento di fine rapporto se i medesimi sono anche iscritti alla Laborfonds;

in data 13 gennaio 2004 presso la Ripartizione del Personale della Provincia di Bolzano, su richiesta delle Organizza-

zioni Sindacali, si è svolta una riunione con i rappresentanti dell'Azienda Sanitaria, del Consorzio dei Comuni, delle Case di riposo, della Provincia con il Direttore Generale del Pensplan Micael Atzwanger proprio sulla questione inerente al TFR dei dipendenti pubblici iscritti al Pensplan;

secondo il sindacato CGIL sarebbe stato il Ministero del Lavoro ad ordinare all'INPDAP (la Cassa previdenziale dei dipendenti pubblici) il blocco dei pagamenti;

non è assolutamente tollerabile il grave ritardo per la liquidazione di competenze che sono sacrosantamente dei lavoratori che le hanno accantonate durante il loro periodo di lavoro —:

se è a conoscenza della situazione esposta;

se corrisponde al vero che la mancata liquidazione del TFR da parte dell'INPDAP sia conseguente ad una disposizione del Ministero del Lavoro;

quali siano comunque le motivazioni di questa incresciosa situazione e quali siano i provvedimenti urgenti che intenda assumere per porre fine a questo scandalo. (5-02751)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LUMIA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

a 10 anni dall'entrata in vigore della legge n. 257 del 1992, che ha messo al bando l'amianto, ci troviamo ancora di fronte a situazioni con fortissime e preoccupanti condizioni di elevate presenze di amianto;

è provato che l'amianto è un materiale dai pesanti effetti clinici, in quanto ha determinato un forte incremento delle malattie respiratorie (asbestosi, mesotelioma pleurico, carcinoma polmonare e bronchiale), che la situazione è a rischio, come dimostrano i dati epidemiologici i carcinomi polmonari attribuibili al-

l'amianto, sono infatti oltre 1.500 all'anno e si presume aumenteranno fino a 20-30.000 nei prossimi cinque anni tra le persone precedentemente esposte nell'ambiente di lavoro o nell'ambiente di vita;

la situazione nel comprensorio *irriguo Jato* è a fortissimo rischio di esposizione all'amianto;

il comprensorio irriguo Jato, di 7.200 ettari, conta su un percorso di canalizzazioni di circa 650 Km, le condotte realizzate, a partire dal 1971, in cemento amianto, sono tutt'ora in funzione, ponendo a rischio gli abitanti del comprensorio e gli operai che vi lavorano;

l'E.S.A., titolare degli impianti, ha dato in gestione gli impianti alla coop *Irrigua Jato* con una *convenzione* stipulata 30 anni fa; le ditte incaricate dall'E.S.A. hanno operato la manutenzione fino allo scorso anno senza divieto alcuno nonostante il problema fosse stato sollevato più volte pubblicamente;

dal 1999 sono stati accordati finanziamenti per la sostituzione delle condotte essendo stati accolti i progetti di fattibilità con i fondi di AGENDA 2000;

ad oggi mancano ancora i progetti esecutivi che avrebbero consentito al territorio di superare il problema amianto;

da quest'anno l'E.S.A. non appalta più le riparazioni dei tubi, ma il Presidente della Regione invece di finanziare i progetti esecutivi ha promesso 1 milione di euro alla cooperativa irrigua per le riparazioni —;

se sia a conoscenza della situazione sopra descritta e se non ritenga che il sito in questione sia da inserirsi tra quelli di interesse nazionale da bonificare.

(4-08546)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 15 gennaio 2004 una settantina di lavoratori edili ha occupato il cantiere per

la realizzazione di un centro polifunzionale e di una caserma dei carabinieri, nel quartiere Soccavo a Napoli;

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che, all'origine della protesta vi sarebbe la decisione dell'impresa esecutrice dei lavori, la ditta « Antonio Calabrese » di procedere a 40 esuberi per fine lavoro: di questi soltanto una ventina avrebbe i requisiti per poter beneficiare dell'indennità di disoccupazione speciale, mentre gli altri rischiano di essere licenziati senza alcuna indennità;

secondo la Fillea Cgil gli esuberi non sono giustificati poiché ancora c'è da portare a compimento tanto lavoro: dalla realizzazione della caserma dei carabinieri alle infrastrutture, come il verde attrezzato e le fogne;

se non ritenga opportuno intervenire presso i soggetti interessati al fine di scongiurare gli esuberi annunciati, a tutela dei diritti, della dignità e della professionalità dei lavoratori, in un'area geografica già purtroppo interessata da altre e gravi crisi economiche ed occupazionali.

(4-08550)

\* \* \*

#### PARI OPPORTUNITÀ

*Interrogazione a risposta scritta:*

ZACCHERA. — *Al Ministro per le pari opportunità, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della giustizia, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

numerose leggi regolano le procedure per le adozioni internazionali di minori ed il decreto del Presidente della Repubblica n. 492 del 1° dicembre 1999 indica le norme per la costituzione, l'organizzazione ed il funzionamento della apposita Commissione istituita ai sensi della legge 31 dicembre 1998, n. 476;

l'amianto, sono infatti oltre 1.500 all'anno e si presume aumenteranno fino a 20-30.000 nei prossimi cinque anni tra le persone precedentemente esposte nell'ambiente di lavoro o nell'ambiente di vita;

la situazione nel comprensorio *irriguo Jato* è a fortissimo rischio di esposizione all'amianto;

il comprensorio irriguo Jato, di 7.200 ettari, conta su un percorso di canalizzazioni di circa 650 Km, le condotte realizzate, a partire dal 1971, in cemento amianto, sono tutt'ora in funzione, ponendo a rischio gli abitanti del comprensorio e gli operai che vi lavorano;

l'E.S.A., titolare degli impianti, ha dato in gestione gli impianti alla coop *Irrigua Jato* con una *convenzione* stipulata 30 anni fa; le ditte incaricate dall'E.S.A. hanno operato la manutenzione fino allo scorso anno senza divieto alcuno nonostante il problema fosse stato sollevato più volte pubblicamente;

dal 1999 sono stati accordati finanziamenti per la sostituzione delle condotte essendo stati accolti i progetti di fattibilità con i fondi di AGENDA 2000;

ad oggi mancano ancora i progetti esecutivi che avrebbero consentito al territorio di superare il problema amianto;

da quest'anno l'E.S.A. non appalta più le riparazioni dei tubi, ma il Presidente della Regione invece di finanziare i progetti esecutivi ha promesso 1 milione di euro alla cooperativa irrigua per le riparazioni —;

se sia a conoscenza della situazione sopra descritta e se non ritenga che il sito in questione sia da inserirsi tra quelli di interesse nazionale da bonificare.

(4-08546)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 15 gennaio 2004 una settantina di lavoratori edili ha occupato il cantiere per

la realizzazione di un centro polifunzionale e di una caserma dei carabinieri, nel quartiere Soccavo a Napoli;

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che, all'origine della protesta vi sarebbe la decisione dell'impresa esecutrice dei lavori, la ditta « Antonio Calabrese » di procedere a 40 esuberi per fine lavoro: di questi soltanto una ventina avrebbe i requisiti per poter beneficiare dell'indennità di disoccupazione speciale, mentre gli altri rischiano di essere licenziati senza alcuna indennità;

secondo la Fillea Cgil gli esuberi non sono giustificati poiché ancora c'è da portare a compimento tanto lavoro: dalla realizzazione della caserma dei carabinieri alle infrastrutture, come il verde attrezzato e le fogne;

se non ritenga opportuno intervenire presso i soggetti interessati al fine di scongiurare gli esuberi annunciati, a tutela dei diritti, della dignità e della professionalità dei lavoratori, in un'area geografica già purtroppo interessata da altre e gravi crisi economiche ed occupazionali.

(4-08550)

\* \* \*

#### PARI OPPORTUNITÀ

*Interrogazione a risposta scritta:*

ZACCHERA. — *Al Ministro per le pari opportunità, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della giustizia, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

numerose leggi regolano le procedure per le adozioni internazionali di minori ed il decreto del Presidente della Repubblica n. 492 del 1° dicembre 1999 indica le norme per la costituzione, l'organizzazione ed il funzionamento della apposita Commissione istituita ai sensi della legge 31 dicembre 1998, n. 476;

migliaia di famiglie italiane, ogni anno, iniziano l'iter per poter accedere alle adozioni internazionali e a seguito di una lunga ed approfondita istruttoria da parte della Magistratura delegata, 8.000-9.000 famiglie all'anno vengono abilitate alla adozione internazionale;

ai sensi di legge, queste famiglie per poter procedere alle adozioni devono quindi rivolgersi ed iscriversi alle associazioni riconosciute ai sensi di legge, associazioni che richiedono una quota di iscrizione ed altri versamenti di non trascurabile importo;

viene anche richiesto di sostenere corsi regionali di formazione per le coppie già abilitate, del costo di 500-750 euro a coppia, che spesso hanno sede lontano dalle rispettive residenze, e al termine di questa trafila, le famiglie attendono l'adozione con comprensibile ansia e nella più totale incertezza sui tempi di adozione che non viene mai garantita;

in questi ultimi anni, non più di 2.000 bambini l'anno vengono effettivamente adottati e quindi oltre il 75 per cento delle famiglie abilitate non riesce a procedere all'adozione tanto che in questi ultimi anni si è andato accumulando una « massa critica » di migliaia e migliaia di famiglie che di anno in anno vengono rimandate al successivo e che, implicitamente, divengono più esposte alle sollecitazioni più o meno corrette — sia in Italia che all'estero — per giungere alla sospirata adozione;

un ulteriore costo va sostenuto e viene richiesto dalle Associazioni per contattare l'Ente Autorizzato all'estero, di norma studi legali o semplici avvocati che si sono « specializzati » in queste materie, dando spesso vita ad un « mercato parallelo » anche in occasione delle sollecitate visite dei potenziali genitori che compiono spesso inutili e costosi « viaggi della speranza » non senza dimenticare che numerosi fonti di stampa hanno sottolineato come dietro a questi studi legali vi siano purtroppo anche infiltrazioni di carattere malavitoso o mafioso;

le Associazioni autorizzate operano spesso in molte nazioni diverse, in continenti diversi, senza — la più parte — specializzazioni territoriali;

conseguentemente il sistema delle adozioni internazionali così attuato sta dando preoccupanti segni di cedimento, in un modo irrazionale e poco garantista soprattutto perché è difficile capire, all'interno del ventaglio delle associazioni autorizzate, quali siano effettivamente serie e quante invece siano oggetto di vero e proprio lucro da parte dei propri dirigenti ed organizzatori, per esempio non fermando il numero delle nuove iscrizioni di coppie, quando hanno già da smaltire un considerevole numero di famiglie già iscritte ed in « in lista di attesa » magari da mesi od anni —:

quale sia la situazione attuale in questo settore, ed in particolare, quante siano le associazioni autorizzate, quante famiglie risultino iscritte alle associazioni negli ultimi anni e quanti casi si siano effettivamente risolti;

quali e quanti controlli ed ispezioni siano state effettuate per verificare la correttezza di comportamento delle associazioni autorizzate e quali risultati abbiano comportato;

se siano state sospese autorizzazioni già rilasciate e quale sia il giudizio dei Ministri interessati, per quanto di loro specifica competenza, in merito a questa situazione;

se non si ritenga di dover addivenire a nuovi servizi e controlli, anche di carattere informatico, per « mappare » la situazione e poter seguire sia caso per caso che in un modo complessivo le pratiche di adozioni; affinché non si verificino casi — come recentemente avvenuto in Romania — di decine di famiglie recatesi sul posto per procedere alla consegna dei minori adottati per adozioni che poi si rivelano inesistenti, con la probabile sostituzione di minori rispetto a quelli previsti ed « aggiustamenti » di dubbia legalità;

se, più in generale, non si ritenga di adottare iniziative normative volte ad incidere sull'intero sistema delle adozioni che numericamente sta fallendo il proprio scopo nel rapporto fra famiglie che chiedono di poter adottare e quelle che effettivamente, alla fine di un lungo, costoso e spesso tristissimo iter, riescono finalmente a chiudere positivamente il proprio desiderio. (4-08549)

\* \* \*

### SALUTE

#### *Interrogazioni a risposta scritta:*

**BALLAMAN.** — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il 13 gennaio 2004 si è verificato un allarme radioattività all'interno delle Acciaierie Beltrame di Vicenza;

stando alle prime approssimative informazioni la causa di questo allarme radioattività potrebbe essere una sorgente di Cesio 137 presente in materiale medico dismisso finito nell'altoforno dell'acciaieria o parte di un impianto industriale finito assieme ad altre tonnellate di materiale di sostanze ferrose nell'altoforno;

il cesio 137 è presente anche nel materiale di scarto delle centrali nucleari;

al momento della scoperta della radioattività, il 13 gennaio, i valori rilevati, a quanto riportato dalle agenzie di stampa, sono stati di 25 kilobequerel per kilogrammo;

il giorno successivo i valori riportati dalle agenzie erano di 2/2,5 microsievert/ora, un dato venti volte superiore a quello standard ma molto inferiore a quello riportato il giorno prima;

160 lavoratori, sempre secondo le agenzie di stampa, sono stati messi in cassa integrazione a causa della bonifica che necessariamente dovrà essere effettuata nell'area;

è assolutamente necessario che si concluda al più presto l'inchiesta della magistratura per accertare da dove provenga il materiale radioattivo, per quali motivi sia arrivato alle acciaierie e come abbia fatto a superare i controlli —:

se sia a conoscenza dell'esatto grado di radioattività presente;

quali strumenti si intendano adoperare in futuro al fine di garantire la sicurezza ai lavoratori e ai cittadini residenti in aree limitrofe ad acciaierie che lavorano materiali di recupero. (4-08544)

**MILIOTO.** — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il distretto della disabilità e dell'assistenza protesica, dalle carrozzine ai letti, ai materiali per evitare la formazione delle piaghe da decubito, da circa due anni, è in piena crisi;

alla base di tale sofferenza di mercato vi è la sclerotizzazione del nomenclatore tariffario, previsto dal decreto ministeriale 27 agosto 1999, n. 332, che fissa condizioni di fornitura, tariffe e tipologia dei prodotti che di fatto rendono quasi impossibile la ricerca, elemento fondamentale per strumenti che devono dare autonomia a individui disabili;

peraltro l'articolo 11 del citato decreto ministeriale prevede l'aggiornamento di tale nomenclatore al massimo ogni tre anni, ma ciò non si è verificato;

di fatto gli strumenti realizzati sono considerati come meri pezzi di ricambio per le persone disabili e vengono acquistati dalle Asl attraverso gare di appalto che usano gli stessi criteri di economicità usati per prodotti di largo consumo, come cancelleria e arredi, senza considerare la specificità del prodotto;

tale metodologia d'acquisto ha di fatto inserito nel mercato prodotti di basso costo e, soprattutto, di bassa qualità, provenienti dalla Cina e dall'Est asiatico in generale, lontani dagli standard qualitativi

se, più in generale, non si ritenga di adottare iniziative normative volte ad incidere sull'intero sistema delle adozioni che numericamente sta fallendo il proprio scopo nel rapporto fra famiglie che chiedono di poter adottare e quelle che effettivamente, alla fine di un lungo, costoso e spesso tristissimo iter, riescono finalmente a chiudere positivamente il proprio desiderio. (4-08549)

\* \* \*

### SALUTE

#### *Interrogazioni a risposta scritta:*

BALLAMAN. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il 13 gennaio 2004 si è verificato un allarme radioattività all'interno delle Acciaierie Beltrame di Vicenza;

stando alle prime approssimative informazioni la causa di questo allarme radioattività potrebbe essere una sorgente di Cesio 137 presente in materiale medico dismisso finito nell'altoforno dell'acciaieria o parte di un impianto industriale finito assieme ad altre tonnellate di materiale di sostanze ferrose nell'altoforno;

il cesio 137 è presente anche nel materiale di scarto delle centrali nucleari;

al momento della scoperta della radioattività, il 13 gennaio, i valori rilevati, a quanto riportato dalle agenzie di stampa, sono stati di 25 kilobequerel per kilogrammo;

il giorno successivo i valori riportati dalle agenzie erano di 2/2,5 microsievert/ora, un dato venti volte superiore a quello standard ma molto inferiore a quello riportato il giorno prima;

160 lavoratori, sempre secondo le agenzie di stampa, sono stati messi in cassa integrazione a causa della bonifica che necessariamente dovrà essere effettuata nell'area;

è assolutamente necessario che si concluda al più presto l'inchiesta della magistratura per accertare da dove provenga il materiale radioattivo, per quali motivi sia arrivato alle acciaierie e come abbia fatto a superare i controlli —:

se sia a conoscenza dell'esatto grado di radioattività presente;

quali strumenti si intendano adoperare in futuro al fine di garantire la sicurezza ai lavoratori e ai cittadini residenti in aree limitrofe ad acciaierie che lavorano materiali di recupero. (4-08544)

MILIOTO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il distretto della disabilità e dell'assistenza protesica, dalle carrozzine ai letti, ai materiali per evitare la formazione delle piaghe da decubito, da circa due anni, è in piena crisi;

alla base di tale sofferenza di mercato vi è la sclerotizzazione del nomenclatore tariffario, previsto dal decreto ministeriale 27 agosto 1999, n. 332, che fissa condizioni di fornitura, tariffe e tipologia dei prodotti che di fatto rendono quasi impossibile la ricerca, elemento fondamentale per strumenti che devono dare autonomia a individui disabili;

peraltro l'articolo 11 del citato decreto ministeriale prevede l'aggiornamento di tale nomenclatore al massimo ogni tre anni, ma ciò non si è verificato;

di fatto gli strumenti realizzati sono considerati come meri pezzi di ricambio per le persone disabili e vengono acquistati dalle Asl attraverso gare di appalto che usano gli stessi criteri di economicità usati per prodotti di largo consumo, come cancelleria e arredi, senza considerare la specificità del prodotto;

tale metodologia d'acquisto ha di fatto inserito nel mercato prodotti di basso costo e, soprattutto, di bassa qualità, provenienti dalla Cina e dall'Est asiatico in generale, lontani dagli standard qualitativi

italiani e, cosa ancor più grave, che non soddisfano i requisiti di sicurezza previsti dalla direttiva CE n. 43 del 1992 per l'immissione nel mercato —:

se non ritenga necessario:

adottare le opportune iniziative normative affinché sia rivisto l'attuale sistema di fornitura dei prodotti citati e siano introdotti, per gli stessi, criteri qualitativi sia dei materiali che delle tecnologie;

valutare l'opportunità di dare vita ad un ente che sia in grado di certificare i prodotti immessi in commercio;

adottare le opportune iniziative affinché si provveda ad un periodico aggiornamento del nomenclatore tariffario per i prezzi ed i prodotti. (4-08561)

**CENTO.** — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che un gruppo di cittadini residenti nel quartiere di Roma Nord Nuovo Salario si sta mobilitando contro l'ennesima installazione di un ripetitore di telefonia mobile;

già nell'agosto 2000 al ritorno dalle ferie detti cittadini hanno trovato già installate sopra l'immobile di Via F. A. Gualtieri, 70 ben due antenne per la telefonia mobile;

tra il mese di settembre e quello di ottobre di quest'anno è stata installata un'antenna di videotelefonia sullo stabile di P.zza B. Belotti, 55 sempre nella suddetta zona;

attualmente si sta installando la quarta antenna presente sul territorio sullo stabile di Via F. A. Gualtieri al civico 60;

tutti gli stabili sopra nominati sono di proprietà della Società immobiliare Tirrena con sede in Roma che non ha inter-

pellato minimamente i condomini degli stabili per l'autorizzazione di queste installazioni;

gli stessi stabili hanno una distanza di circa 20 m. l'uno dagli altri e sono posti intorno ad un cortile frequentato da bambini, circondato da immobili densamente popolati;

nelle vicinanze vi è poi un'altra antenna (composta da tre ripetitori) situata in Via Vaglia sullo stabile di fronte la caserma dei Carabinieri, a meno di 500 m. da un asilo e da una clinica privata;

secondo l'interrogante, zone già colpite dall'inquinamento elettromagnetico come quella descritta in premessa non dovrebbero essere oggetto di nuove installazioni —:

quali iniziative intendano assumere affinché sia attivato presso il Ministero della salute un sistema di monitoraggio costante sull'inquinamento elettromagnetico che interessi l'intero territorio nazionale e in particolare grandi città come Roma. (4-08564)

**CENTO.** — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che un gruppo di cittadini residenti nel Comune di Cento in provincia di Ferrara si sta mobilitando contro l'installazione di un'antenna, di telefonia mobile che dovrebbe esser costruita più precisamente nel parcheggio comunale del centro sportivo, antistante la piscina sita nei pressi di Via Manzoni e l'asilo nido comunale nei pressi di Via S. Liberata;

in questa zona vi è anche un'area verde pubblica attrezzata con campetti frequentatissima da scolaresche di bambini, da giovani e anziani;

detta installazione potrebbe avere conseguenze negative sulla salute soprat-

tutto di bambini e anziani maggiormente sensibili all'effetto delle onde elettromagnetiche —:

quali iniziative intendano assumere affinché sia attivato presso il ministero della salute un sistema di monitoraggio costante sull'inquinamento elettromagnetico che interessi l'intero territorio nazionale. (4-08565)

---

#### **Apposizione di una firma ad una risoluzione.**

La risoluzione in Commissione Capitelli e altri n. 7-00349, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 12 dicembre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Finocchiaro.

#### **Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta orale Collè e Cozzi n. 3-02044 del 10 marzo 2003 in interrogazione a risposta scritta n. 4-08542;

interrogazione a risposta in Commissione Giorgio Conte n. 5-01911 del 16 aprile 2003 in interrogazione a risposta orale n. 3-02954;

interrogazione a risposta orale Buemi n. 3-02294 del 15 maggio 2003 in interrogazione a risposta scritta n. 4-08543;

interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-00998 del 29 maggio 2002 in interrogazione a risposta scritta n. 4-08539;

interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-01006 del 29 maggio 2002 in interrogazione a risposta scritta n. 4-08540;

interrogazione a risposta in Commissione Fluvi n. 5-02102 del 16 giugno 2003 in interrogazione a risposta orale n. 3-02952;

interrogazione a risposta scritta Geraci n. 4-06724 del 24 giugno 2003 in interrogazione a risposta orale n. 3-02953;

interrogazione a risposta in Commissione Costa e altri n. 5-02313 del 31 luglio 2003 in interrogazione a risposta scritta n. 4-08537;

interrogazione a risposta scritta Deiana e Pisa n. 4-08445 del 13 gennaio 2004 in interrogazione a risposta orale n. 3-02957;

interrogazione a risposta scritta Deiana e altri n. 4-08523 del 15 gennaio 2004 in interrogazione a risposta orale n. 3-02956.

tutto di bambini e anziani maggiormente sensibili all'effetto delle onde elettromagnetiche —:

quali iniziative intendano assumere affinché sia attivato presso il ministero della salute un sistema di monitoraggio costante sull'inquinamento elettromagnetico che interessi l'intero territorio nazionale. (4-08565)

---

#### **Apposizione di una firma ad una risoluzione.**

La risoluzione in Commissione Capitelli e altri n. 7-00349, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 12 dicembre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Finocchiaro.

#### **Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta orale Collè e Cozzi n. 3-02044 del 10 marzo 2003 in interrogazione a risposta scritta n. 4-08542;

interrogazione a risposta in Commissione Giorgio Conte n. 5-01911 del 16 aprile 2003 in interrogazione a risposta orale n. 3-02954;

interrogazione a risposta orale Buemi n. 3-02294 del 15 maggio 2003 in interrogazione a risposta scritta n. 4-08543;

interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-00998 del 29 maggio 2002 in interrogazione a risposta scritta n. 4-08539;

interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-01006 del 29 maggio 2002 in interrogazione a risposta scritta n. 4-08540;

interrogazione a risposta in Commissione Fluvi n. 5-02102 del 16 giugno 2003 in interrogazione a risposta orale n. 3-02952;

interrogazione a risposta scritta Geraci n. 4-06724 del 24 giugno 2003 in interrogazione a risposta orale n. 3-02953;

interrogazione a risposta in Commissione Costa e altri n. 5-02313 del 31 luglio 2003 in interrogazione a risposta scritta n. 4-08537;

interrogazione a risposta scritta Deiana e Pisa n. 4-08445 del 13 gennaio 2004 in interrogazione a risposta orale n. 3-02957;

interrogazione a risposta scritta Deiana e altri n. 4-08523 del 15 gennaio 2004 in interrogazione a risposta orale n. 3-02956.